

## 9. Turismo

a cura di: Jacopo Mantoan – Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA

con la collaborazione di: Agenda 21 Consulting S.r.l.  
Gianfranco Betta – Serv. Turismo - PAT  
Marco Niro – Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA  
(redazione)

9.	Turismo .....	1
9.1.	Il turismo e lo sviluppo sostenibile .....	3
9.1.1.	Obiettivi per la sostenibilità del turismo .....	4
9.2.	L'offerta del turismo trentino .....	5
9.2.1.	Capacità di carico turistico.....	10
9.3.	Le pressioni ambientali del turismo .....	17
9.3.1.	Consumi idrici.....	17
9.3.2.	La produzione di rifiuti .....	18
9.3.3.	Impatto dei trasporti turistici.....	20
9.4.	Alcune risposte per un turismo sostenibile .....	22
9.4.1.	I marchi di qualità ambientale.....	22
9.4.2.	Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: gli ecomusei .....	25
9.4.3.	Sostenibilità ambientale della mobilità turistica: le piste ciclabili.....	26
	Vent'anni di reporting ambientale.....	28
	Buone pratiche .....	31
	L'esperto risponde .....	33

Il turismo ha in Trentino un'importanza primaria, per le sue implicazioni economiche, sociali ed ambientali. Una quota significativa del reddito provinciale è prodotta, infatti, da attività direttamente o indirettamente collegate al comparto ed in alcune realtà esso rappresenta la fonte principale di reddito della popolazione. Inoltre, il volume degli investimenti attuati con finalità turistiche è rilevante e una parte non trascurabile della popolazione trova occupazione nelle attività connesse al turismo. Infine, il turismo va a braccetto con l'agricoltura, l'ambiente, le produzioni tipiche, consentendo in molti casi di mantenere la montagna trentina popolata, laddove in altre regioni alpine essa si è progressivamente svuotata dei suoi abitanti. Il Trentino turistico non offre solo la montagna nelle due versioni estiva ed invernale, ma dispone anche di molti laghi, delle terme, di impianti per lo sport e il tempo libero, che permettono di diversificare l'offerta e di distribuirli nell'arco di tutto l'anno. Inoltre la "neve programmata", le iniziative culturali (Festival dell'economia, MART, Castello del Buonconsiglio), il turismo eno-gastronomico, le manifestazioni natalizie (mercatini di Natale) hanno contribuito ad allentare la forte dipendenza del turismo dalle condizioni meteorologiche e a distribuire maggiormente le presenze nell'arco dell'anno.

Oggi la capacità ricettiva è notevole, con poco meno di 1.600 esercizi alberghieri, per circa 94 mila posti letto; oltre 1.000 esercizi complementari (affittacamere, campeggi, rifugi, agritur e altre strutture minori), con una dotazione di circa 64 mila posti letto; 25 mila alloggi privati con 113 mila posti letto ed infine 42 mila seconde case con 90 mila posti letto, per un totale complessivo di oltre 460 mila posti letto.

Questa capacità è cresciuta non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, offrendo esercizi più attrezzati per rispondere al meglio alle esigenze del turista. Nell'arco di circa vent'anni gli alberghi classificati con 3, 4 e 5 stelle sono passati dal 25% al 65% e la relativa disponibilità di letti dal 43% all'82%. Contemporaneamente si evidenzia un miglioramento del livello dei servizi in camera ed in generale degli esercizi, accompagnato da un progressivo sviluppo delle dotazioni di impianti sportivi e di centri benessere (fonte: "Trentino in Numeri", Servizio statistica PAT 2008)

Nel corso del 2007 si sono registrati in provincia di Trento poco più di 11,2 milioni di presenze nelle strutture ricettive alberghiere e quasi 3,5 milioni nelle strutture complementari. Ad esse devono essere aggiunti 5,4 milioni di presenze negli alloggi privati e oltre 9,1 milioni nelle seconde case, per un totale di oltre 29 milioni di presenze (e poco più di 4,5 milioni di arrivi), che rappresentano il valore più elevato mai fatto registrare dalle strutture ricettive trentine. Se da un punto di vista prettamente economico si parla di numeri di assoluto successo, dal punto di vista ambientale questi dati meritano un'attenta riflessione, soprattutto in quell'ottica, ormai abbracciata da attori territoriali ed operatori di settore che vede in un turismo responsabile e sostenibile l'unica possibilità di preservare il patrimonio ambientale del Trentino.

<b>ATTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>Livello nazionale</b>	
Legge 135/2001 - "Riforma della legislazione nazionale del turismo"	Definisce i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo in attuazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione ed ai sensi dell'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
<b>Livello provinciale</b>	
Legge Provinciale 49/1988 - "Disciplina dei percorsi ciclabili e ciclopedonali di interesse provinciale"	Contiene il Piano generale dei percorsi ciclabili e ciclopedonali d'interesse provinciale.
Legge Provinciale 33/1990	Disciplina la ricezione turistica all'aperto e modifica disposizioni provinciali in materia di impatto ambientale, zone svantaggiate, esercizi alberghieri,

	campionati mondiali di sci nordico e attività idrotermali.
Legge Provinciale 8/1993 - “Modificazioni delle leggi provinciali 15 maggio 2002, n. 7, sulla ricettività turistica alberghiera ed extra-alberghiera, 13 dicembre 1990, n. 33, sui campeggi, 15 marzo 1993, n. 8, sui rifugi e i sentieri alpini, e 8 maggio 2000, n. 4, sull'attività commerciale”	Individua e disciplina le strutture alpinistiche al fine di garantirne un equilibrato inserimento nell'ambiente montano nel rispetto della cultura alpinistica.
Legge Provinciale 13/2000 - ”Istituzione degli ecomusei”	Istituisce gli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, integrando l'ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale.
Legge Provinciale 7/2002 - “Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica”	Ha un duplice obiettivo: da un lato disciplina la tipologia e le caratteristiche dell'offerta ricettiva del Trentino e dall'altro punta ad una riqualificazione del turismo trentino attraverso la realizzazione di un marchio di qualità e di marchi di prodotto. La Legge, nata per ridefinire il comparto ricettivo, contiene un'opzione strategica forte verso il miglioramento della qualità che, nel panorama turistico oramai globalizzato e sempre più competitivo, diventa un fattore critico di differenziazione e di successo. I marchi previsti dalla normativa sono di due tipi: - <i>marchio di qualità</i> : costituisce lo strumento per la valutazione della qualità dell'offerta, con riferimento sia ad aspetti gestionali, all'ospitalità, alla professionalità dei gestori e dei collaboratori, sia a tutti quegli elementi non previsti nella classifica. La Giunta riconosce un solo marchio, la cui gestione verrà demandata ad un apposito soggetto che dovrà definire il disciplinare d'uso; - <i>marchi di prodotto</i> : sono finalizzati alla specializzazione dell'offerta verso prodotti specifici e per soddisfare le esigenze di particolari segmenti di domanda. La Giunta riconosce tutti i marchi di prodotto che presentano una valenza strategica o che prevedono una significativa diffusione (es. marchio dei B&B aderenti al Sistema di Qualità o delle strutture ricettive aderenti al Club Vita Nova).
Legge Provinciale 8/2002 - “Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento”	Prevede la soppressione dell'APT del Trentino e la creazione di una nuova società di diritto privato, la Trentino SpA, che deve assumere il ruolo di soggetto promotore del territorio trentino nel suo complesso e non solo del turismo: la scelta di optare per una società di diritto privato, e in particolare per una società per azioni, è dipesa dalla volontà di disporre di una struttura manageriale agile e flessibile, capace di assicurare efficacia ed efficienza gestionale. La stessa Legge prevede poi la soppressione delle APT d'ambito che devono essere sostituite con nuovi soggetti di diritto privato, e non più pubblico, nati da forme di collaborazione fra enti pubblici e operatori economici locali. I nuovi soggetti dovranno diventare strutture di destination management operanti a livello locale (come la Trentino SpA a livello provinciale) ed implementare strategie di marketing territoriale e non solo turistico, come le precedenti APT.

## 9.1. Il turismo e lo sviluppo sostenibile

Il turismo è un'attività che può avere un impatto considerevole sullo sviluppo locale ed i sistemi ambientali. In parte, questo è riconducibile alle dimensioni del fenomeno, considerando che i Paesi europei hanno fatto registrare più di 440 milioni di presenze nel 2005. Il turismo costituisce, direttamente o indirettamente, circa il 10% del PIL europeo e offre 20 milioni di posti di lavoro.

Del pari importante per lo sviluppo sostenibile, tuttavia, è la relazione speciale che il turismo ha con ambiente e società, rispetto ad altre attività economiche. Tale relazione dipende da ambienti di

qualità, dall'interazione sociale, dalla sicurezza e dal benessere. Da un lato, se mal pianificato o eccessivamente sviluppato, il turismo può distruggere tali caratteristiche speciali che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile. Dall'altro lato, può fornire impulso alla loro conservazione e promozione – in modo diretto, tramite la promozione della consapevolezza e la creazione del reddito necessari a sostenerle, e in modo indiretto, fornendo una giustificazione economica al supporto da parte di terzi.

Il turismo può essere uno strumento per sostenere o guidare la rigenerazione e lo sviluppo economico, e per migliorare la qualità della vita dei visitatori e delle comunità ospiti. Rendere il turismo più sostenibile contribuirà in modo significativo alla sostenibilità della società europea. Creare il giusto equilibrio tra il benessere dei turisti, le comunità ospiti e l'ambiente, ridurre i conflitti e riconoscere la dipendenza reciproca richiede un approccio particolare alla gestione delle destinazioni turistiche. Il concetto di sviluppo sostenibile è largamente accettato come base per la progettazione e la gestione del nostro modo di vivere attuale e futuro. Le riflessioni sulle dinamiche tra turismo e sostenibilità si sviluppano formalmente e si consolidano dopo il Vertice di Rio de Janeiro del 1992, dedicato allo sviluppo sostenibile. Tuttavia nessuno dei documenti sottoscritti a Rio esplicitava il ruolo del turismo nella promozione della sostenibilità. Pertanto, su iniziativa dell'UNEP (il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) e dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Turismo (UNWTO), nel 1995 si sono avviate le consultazioni con gli Stati membri, le organizzazioni della società civile, le amministrazioni locali e le imprese per definire una prima proposta di Agenda 21 del turismo.

Parallelamente, le due organizzazioni hanno collaborato ad iniziative regionali e di Paesi membri delle Nazioni Unite, che hanno portato alla redazione di documenti fondamentali per il turismo sostenibile quali la Carta di Lanzarote (1995) e la Carta di Calvià (1997). Questo insieme di iniziative si è consolidato dapprima con la redazione del Codice mondiale di Etica del Turismo (1999) e poi nel 2002 in occasione del vertice sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg. A livello europeo, le riflessioni su turismo e sostenibilità sono culminate nel 2001 con l'adozione della Carta di Rimini; successivamente, su iniziativa della Commissione Europea, è stato costituito nel 2002 il Gruppo per la Sostenibilità del Turismo, che nel 2007 ha presentato un set di indicatori per il turismo sostenibile<sup>1</sup>.

### 9.1.1. Obiettivi per la sostenibilità del turismo

A livello internazionale, sono state attivate numerose iniziative per un turismo più sostenibile. Ecco nel dettaglio i contributi più rilevanti:

- Il 2002 è stato dichiarato dall'UNEP l'anno internazionale dell'Ecoturismo, nel corso del quale ci sono stati: il Summit internazionale dell'Ecoturismo<sup>2</sup> di Quebec (19-22 maggio 2002), l'elaborazione di un importante "Concept paper" dalla collaborazione tra Organizzazione Internazionale del Turismo (UNWTO) e UNEP, e da parte di UNEP, UICN e WTO la pubblicazione del manuale<sup>3</sup> "Turismo Sostenibile nelle Aree Protette: Linee Guida per la pianificazione e gestione". Ma il momento più importante del 2002 è stato il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (World Summit on Sustainable Development, WSSD), tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002, che ha valutato i progressi sullo sviluppo sostenibile realizzati dopo dieci anni dal vertice di Rio del Janeiro e ha rilanciato un nuovo Piano di Implementazione. Per tale evento l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite ha predisposto un proprio documento<sup>4</sup> per la discussione durante il Vertice, evidenziando come la questione del turismo, pur non comparando tra i capitoli dell'Agenda 21 di Rio del 1992, fosse stata introdotta tra le questioni settoriali rilevanti nel 1997 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvava un programma di ulteriore implementazione dell'Agenda 21 dopo i primi 5 anni di

applicazione. Tale piano di implementazione riconosceva che il turismo era una delle maggiori industrie mondiali, e soprattutto uno dei più settori economici maggiormente in crescita.

- La Commissione Europea nel 2004 ha istituito un Gruppo per la Sostenibilità del Turismo (GST), composto da rappresentanti di enti internazionali, governi degli Stati membri, autorità locali e regionali, rappresentanti dell'industria del turismo, di organismi professionali, organizzazioni ambientali, sindacati e organi di ricerca e istruzione, con competenza ed esperienza nel campo del turismo sostenibile. Il GST parte dall'analisi degli obiettivi di sostenibilità del turismo fissati a livello internazionale da UNWTO<sup>5</sup> e UNEP, dagli obiettivi della strategia di Lisbona e dalla strategia europea per lo sviluppo sostenibile (SDS). Vengono così definiti dapprima gli obiettivi generali del turismo sostenibile in base ai tre obiettivi chiave della SDS (prosperità economica, equità e coesione sociale, protezione dell'ambiente). A partire dagli obiettivi generali di sostenibilità del turismo vengono individuati 8 obiettivi specifici sui quali concentrare lo sforzo e definire azioni appropriate:
  1. ridurre il carattere stagionale della domanda
  2. affrontare l'impatto dei trasporti turistici
  3. migliorare la qualità del lavoro turistico
  4. mantenere ed incrementare la prosperità e la qualità di vita della comunità
  5. minimizzare l'uso delle risorse e la produzione di rifiuti
  6. conservare e dare valore al patrimonio naturale e culturale
  7. vacanze per tutti
  8. usare il turismo come strumento per lo sviluppo sostenibile globale
- Nel 2005 l'Organizzazione Mondiale per il Turismo (UNWTO) e il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) hanno identificato un'agenda in 12 obiettivi per il turismo sostenibile.
- La Commissione Europea, con la Comunicazione 621 del 19.10.2007, ha presentato l'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo, individuando tre obiettivi chiave: prosperità economica per le imprese e le destinazioni turistiche; equità e coesione sociale delle comunità locali; protezione dell'ambiente per minimizzare il degrado dell'ambiente e gli impatti connessi allo sfruttamento delle risorse da parte delle attività turistiche e per rafforzare la ricchezza culturale e conservare la biodiversità.

Il raggiungimento degli obiettivi sopracitati richiede l'applicazione di principi di sostenibilità quali una programmazione integrata (che tenga conto degli impatti del turismo sulla società e sull'ambiente), a lungo termine (attenta alle esigenze delle generazioni future), volta al raggiungimento di un ritmo di sviluppo rispettoso delle risorse e delle comunità delle destinazioni ospiti (con il coinvolgimento di tutte le parti, fondata sulle migliori conoscenze disponibili). Deve essere accettata la necessità di limitare, se opportuno, il livello di sviluppo turistico e il volume dei flussi turistici. Si deve infine effettuare un monitoraggio continuo degli impatti attraverso l'impiego di indicatori di sostenibilità del turismo quali quelli proposti nel Rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo.

## 9.2. L'offerta del turismo trentino

Il Trentino è un'importante destinazione turistica in grado di garantire una molteplicità di offerte; queste ultime si dividono soprattutto tra offerte per il periodo estivo ed offerte pensate per soddisfare le esigenze del periodo invernale. Nello specifico le diverse tipologie di vacanza

individuata dalla Trentino SpA, partner della Provincia autonoma di Trento nel marketing territoriale del trentino sono:

- vacanza attiva estate
- vacanza cultura
- vacanza rurale
- vacanza terme e benessere
- turismo business/ congressi
- vacanza attiva inverno

Tra le varie offerte vengono di seguito analizzate le vacanze estive e quelle invernali, due tra le tipologie turistiche maggiormente rilevanti per la realtà turistica trentina.

### **Vacanza attiva estate**

Il Trentino ha una posizione di vantaggio competitivo potenziale verso il segmento dei *trekker*, sia per la varietà e diversità delle aree che lo compongono, sia per il pregio ambientale delle stesse. Dispone inoltre di aree protette che, se adeguatamente valorizzate, possono rappresentare un fattore di eccellenza e di traino per le altre zone, che, sebbene non tutelate, possono comunque proporre al turista un territorio in buono stato di conservazione.

Secondo i dati raccolti dalla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), in Trentino sono presenti quasi 900 sentieri di montagna per un totale prossimo ai 5.000 chilometri. Questo dato fotografa solo parte dell'offerta trentina, poiché non considera i numerosi sentieri di media montagna e dei fondovalle non di competenza della SAT. Gli appassionati della montagna possono contare anche su numerosi punti di appoggio da utilizzare durante le loro escursioni: sono presenti infatti 142 rifugi, 42 dei quali classificati come escursionistici, e quindi facilmente raggiungibili (in alcuni casi anche in automobile), e i rimanenti 100 alpini, ubicati in quota, che richiedono maggior impegno per il loro raggiungimento ma che offrono un contatto più diretto ed autentico con la natura.

Per gli appassionati di montagna esistono in Trentino anche una settantina di palestre di roccia, la maggioranza delle quali naturali e solo una decina artificiali. La patria trentina dell'arrampicata sportiva è sicuramente la zona del Garda, che dispone di numerose palestre di roccia; anche nelle altre aree sono comunque presenti strutture per la pratica di questa attività sportiva.

Nell'offerta turistica trentina occorre ricordare anche l'ampia disponibilità di impianti sportivi che, sebbene non possano essere considerati come fattori di attrattiva in senso stretto, rappresentano sicuramente un accrescitivo della proposta locale.

Per quanto riguarda l'offerta cicloturistica, è da sottolineare come tutte le aree turistiche trentine abbiano predisposto degli itinerari per gli appassionati delle due ruote o semplicemente per quei turisti che vogliono visitare il territorio utilizzando la bicicletta come mezzo di locomozione. Esistono poi anche 9 piste ciclabili di diversa lunghezza e difficoltà con uno sviluppo totale che sfiora i 300 chilometri. Degna di nota è la pista ciclabile della Valle dell'Adige, che attraversa tutto il territorio provinciale, dal confine con l'Alto Adige fino a quello con il Veronese, ed è collegata con l'itinerario ciclabile che conduce verso il Garda.

All'interno della proposta estiva del Trentino non si possono dimenticare i laghi ed i corsi d'acqua, che rappresentano una risorsa turistica di primaria importanza. Il Trentino, infatti, oltre a possedere affermate proposte di lago "classico", è costellato da numerosi specchi e corsi d'acqua, con una distribuzione altimetrica varia. Queste risorse possono rispondere a motivazioni quanto mai diverse e vanno pertanto valorizzate a fini turistici in maniera adeguata: ad esempio, esistono alcuni laghi che rientrano per le loro caratteristiche nel prodotto natura, altri che per le testimonianze storiche rientrano nel prodotto cultura ed altri ancora che per tradizione e per la presenza di strutture turistiche si collocano nel prodotto sport.

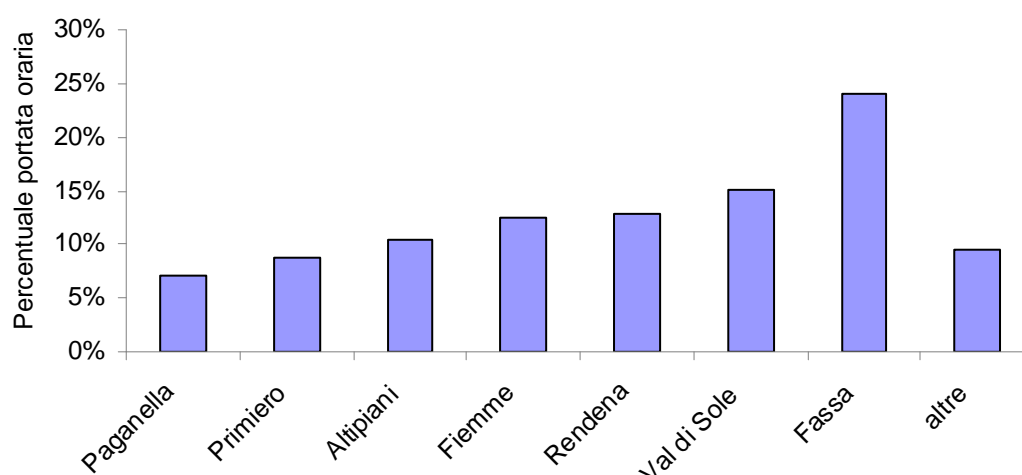
### Vacanza attiva inverno

Dalla valutazione complessiva dei dati sul movimento turistico invernale emerge come il Trentino sia capace di raccogliere e soddisfare la domanda dello sci da discesa, nonostante il prodotto sci abbia raggiunto una fase di maturità del suo ciclo di vita. Le cause principali sono da attribuire all'invecchiamento della popolazione, alle condizioni nivo - meteorologiche non favorevoli, alla *price competition* esercitata dai *competitor* diretti (concorrenza diretta di altre stazioni sciistiche che puntano su economie di scala o sul basso costo del personale) e non ultimo alle località esotiche (concorrenza trasversale), tra le quali si trovano destinazioni sempre più economiche e facilmente raggiungibili.

Ci soffermiamo più ampiamente sull'offerta e sull'uso degli impianti sciistici invernali trentini, data la loro maggiore correlazione con le pressioni ambientali esercitate dal settore.

In Trentino le località che dispongono di strutture ed impianti per la pratica dello sci alpino sono quasi una quarantina, ma la dimensione di questa offerta (numerosità e varietà delle piste e dotazione di impianti di risalita) presenta una variazione molto accentuata tra le diverse stazioni: accanto a stazioni all'avanguardia sotto il profilo della dotazione di impianti e piste da sci, sono infatti presenti anche realtà minori, che dispongono di un limitato demanio sciabile e di un contenuto numero di impianti di risalita, solitamente con modeste portate orarie.

Come si può notare nel grafico in figura 9.1, quattro ambiti (Fassa, Sole, Rendena e Fiemme) coprono da soli più del 60% del totale della portata oraria degli impianti a fune del Trentino, con un ruolo chiave giocato dalla Valle di Fassa, che da sola rappresenta quasi un quarto delle capacità di trasporto della provincia<sup>6</sup>. Nella voce "altre aree" sono compresi nove ambiti che nel loro insieme raccolgono poco più del 9,5% della portata oraria complessiva del Trentino. All'interno di questa categoria si possono distinguere ulteriori due sottolivelli: le medio-piccole stazioni (es. Vallagarina; Trento Monte Bondone; Panarotta; Tesino; Valle di Non), che nel loro insieme raccolgono il 9,2% della portata oraria del Trentino, e le aree marginali con un solo impianto (Giudicarie centrali; Valsugana Orientale; Piné), che coprono solamente lo 0,3% della capacità di trasporto oraria complessiva.



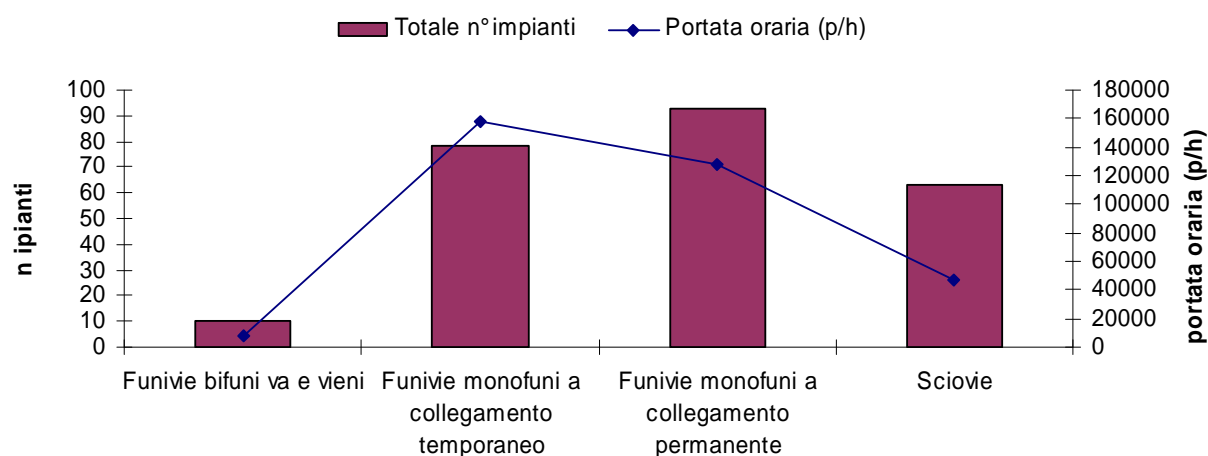
**Figura 9.1: portata oraria degli impianti a fune delle aree del turismo invernale trentino, rispetto alla portata complessiva trentina (in %)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Anche la distribuzione dei chilometri di piste da sci mostra una situazione simile a quella

evidenziata per la dotazione di impianti di risalita, con la compresenza in Trentino di ambiti con un ampio demanio sciabile e realtà con un'offerta più contenuta.

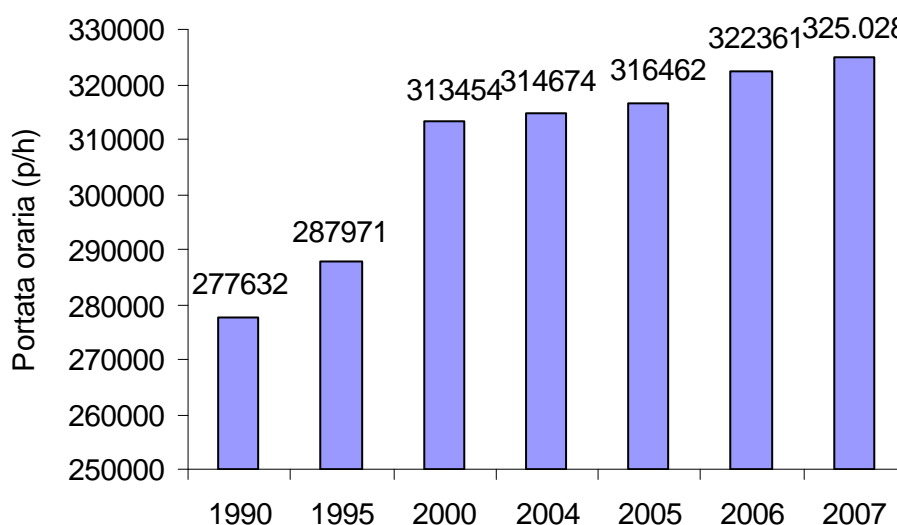
Gli impianti a fune trentini sono attualmente composti da diversi tipologie di modelli: funivie bifuni va e vieni, funivie monofuni a collegamento temporaneo, funivia monofuni a collegamento permanente, sciovie. Negli ultimi anni si sta registrando una costante diminuzione del loro numero, ma un aumento netto della portata oraria (p/h). Il grafico seguente in figura 9.2 si riferisce alla situazione aggiornata all'anno 2008<sup>7</sup>.



**Figura 9.2: densità degli impianti di risalita per tipologia e portata oraria (2008)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Il grafico in figura 9.3 mette in evidenza l'incremento della portata oraria (p/h) nel complesso di tutti gli impianti a fune presenti negli undici comprensori della provincia, dal 1990 al 2007.

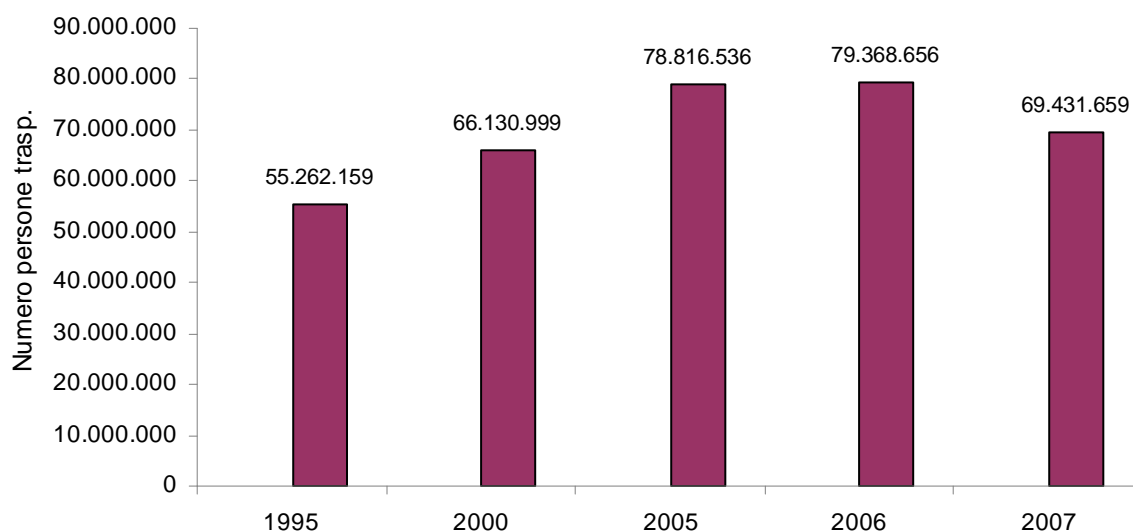


**Figura 9.3: andamento della portata oraria degli impianti a fune (1990-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2007]



Il grafico in figura 9.4 mette in evidenza l'incremento delle persone trasportate sugli impianti a fune in funzione tra il 1995 e il 2007. In questo intervallo di tempo si è passati da un totale di 55.262.159 persone trasportate nel 1995 ad un totale di 79.368.656 nel 2006 (dato sceso poi a 69.431.659 persone nel 2007).

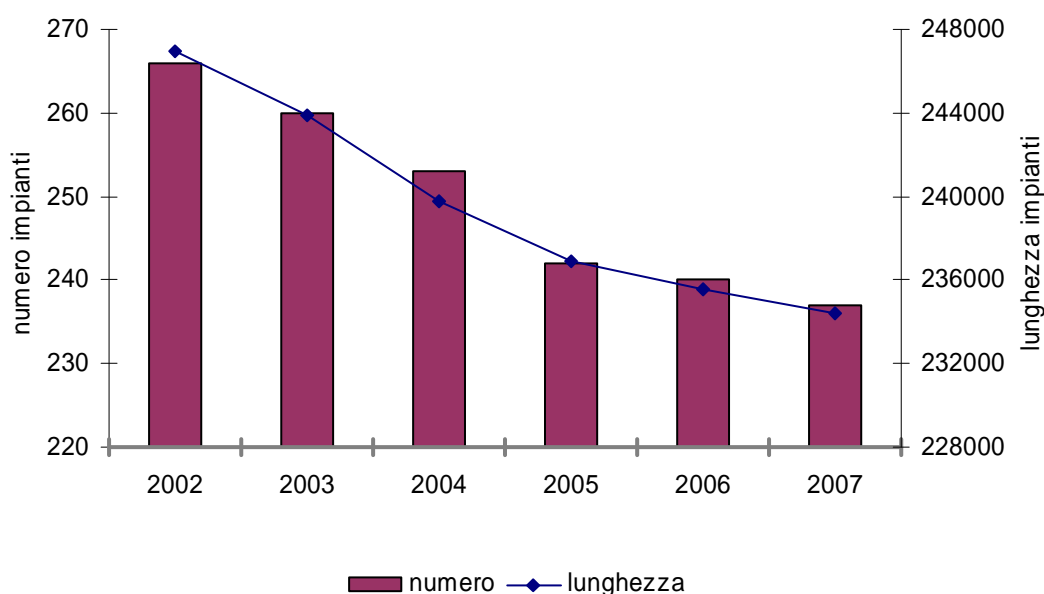


**Figura 9.4: persone trasportate durante le stagioni invernali sugli impianti a fune (1995-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2007]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
1. Uso degli impianti a fune	Turismo	P	D	☹️	↘️	P	1995-2007

Nel grafico in figura 9.5 viene messa in evidenza la diminuzione del numero di impianti e la diminuzione della lunghezza degli stessi tra il 2002 e il 2007. I dati relativi alla lunghezza sono espressi in metri.



**Figura 9.5: lunghezza e numero degli impianti di risalita (2002-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Nella tabella 9.1 vengono riportati i dati principali riguardanti la situazione delle piste in Trentino, aggiornati al 30 giugno 2008. Oltre al numero di piste e alla loro lunghezza totale, è piuttosto significativo il dato relativo al rapporto con la superficie del Trentino che si attesta sullo 0,25%. La “percentuale innevamento” riguarda invece la superficie che viene effettivamente interessata dal processo di innevamento, sia esso naturale o artificiale. Da tenere conto che i dati aggiornati al 2008 non differiscono in modo sostanziale da quelli dei 5 anni precedenti.

N. di piste	Lunghezza totale (km)	Superficie totale (kmq)	Superficie innevabile artificialmente(kmq)	Percentuale superficie innevabile artificialmente	Rapporto con superficie totale del Trentino
487	469	15,44	13,02	84%	0,25%

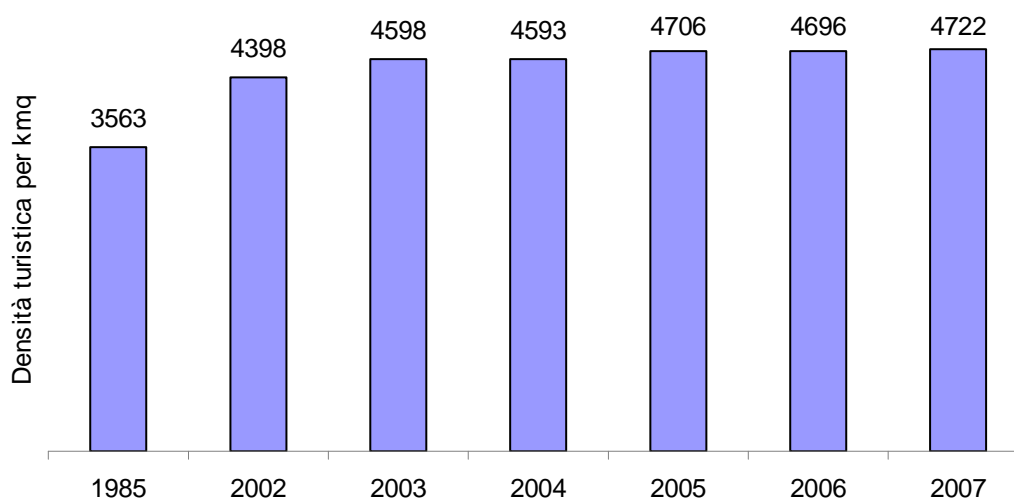
**Tabella 9.1: situazione delle piste sciistiche trentine (2008)**

[Fonte: Osservatorio Turismo PAT]

### 9.2.1. Capacità di carico turistico

Secondo la definizione dell’Organizzazione Mondiale del Turismo<sup>8</sup> la capacità di carico di una località turistica (CCT) è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti. La capacità di carico è legata pertanto ad un insieme di fattori inerenti alla politica locale, alla pianificazione e al processo decisionale.

Il grafico in figura 9.6 mette in evidenza il numero di presenze turistiche annue, per kmq di superficie. Si registrano una media di 12,65 turisti al giorno per kmq, dal 2002 al 2007. Si può notare un sostanzioso aumento di 1.159 turisti per kmq dal 1985 al 2007 (la superficie del Trentino è pari 6.206,88 kmq).



**Figura 9.6: andamento della densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale (1985-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
2. Andamento della densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale	Turismo	P	D	☹️	↔️	P	1985-2007

I flussi turistici vengono solitamente misurati tenendo conto di due parametri di fondamentale importanza: gli arrivi e le presenze. Se con “arrivi” si intendono le volte in cui un cliente prende alloggio in una struttura, con “presenze” si fa riferimento al numero di notti consecutive ed effettive trascorse da un turista nella stessa struttura. Se ad esempio un turista dovesse fermarsi per quattro notti nella medesima struttura alberghiera verranno contate 4 presenze e 1 arrivo.

Nella tabella 9.2 si osserva l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case trentine nel periodo 2000-2007.

ARRIVI						
Anni	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Alloggi privati	Seconde case	In complesso
2000	2.073.743	491.061	2.564.804	473.969	790.527	3.829.300
2001	2.151.385	518.541	2.669.926	525.848	837.593	4.033.367
2002	2.120.536	531.826	2.652.362	507.465	851.074	4.010.901
2003	2.228.121	553.421	2.781.542	561.594	900.096	4.243.232
2004	2.210.800	536.955	2.747.755	557.756	903.475	4.208.986
2005	2.310.139	569.925	2.880.064	558.225	941.891	4.380.180
2006	2.380.991	588.273	2.969.264	555.769	940.310	4.465.343
2007	2.393.616	604.382	2.997.998	561.036	949.954	4.508.988

PRESENZE						
Anni	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Alloggi privati	Seconde case	In complesso

## 9. Turismo

2000	10.150.557	2.965.018	13.115.575	5.184.283	8.488.902	26.788.760
2001	10.514.849	3.127.691	13.642.540	5.493.644	8.720.020	27.856.204
2002	10.349.656	3.188.311	13.537.967	5.171.281	8.600.843	27.310.091
2003	10.600.807	3.295.368	13.896.175	5.547.523	9.070.837	28.514.535
2004	10.594.465	3.254.290	13.848.755	5.512.016	9.135.492	28.496.263
2005	11.075.591	3.436.557	14.512.148	5.451.435	9.245.460	29.209.043
2006	11.168.161	3.424.841	14.593.002	5.387.822	9.161.470	29.142.294
2007	11.204.209	3.498.888	14.703.097	5.413.186	9.190.784	29.307.067

**Tabella 9.2: arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case (2000-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Nella tabella 9.3 si osservano nel dettaglio gli arrivi negli esercizi ricettivi, negli alloggi privati e nelle seconde case. Da notare il sostanziale aumento di arrivi sia di turisti italiani che di turisti di provenienza straniera nei mesi legati al turismo invernale come gennaio e febbraio così come nei mesi del turismo estivo ovvero luglio e agosto. I dati si riferiscono all'anno 2007.

ARRIVI										
Mese	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale		Alloggi privati		Seconde case	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Gennaio	193.724	68.844	19.999	9.346	213.723	78.190	46.563	7.362	77.320	1.212
Febbraio	177.197	88.242	18.498	10.748	195.695	98.990	46.504	12.542	91.373	1.379
Marzo	133.273	98.607	14.739	13.045	148.012	111.652	34.851	7.388	76.679	1.947
Aprile	69.581	63.320	17.398	19.442	86.979	82.762	33.267	1.826	65.305	1.564
Maggio	40.541	78.317	10.698	26.765	51.239	105.082	13.611	1.914	27.492	1.818
Giugno	109.091	79.502	28.893	35.117	137.984	114.619	23.443	6.911	49.185	6.486
Luglio	206.178	90.637	67.585	69.809	273.763	160.446	61.856	8.419	107.740	5.315
Agosto	253.008	76.392	74.555	55.102	327.563	131.494	114.527	10.339	156.652	5.875
Settembre	96.149	101.783	21.442	33.032	117.591	134.815	24.954	5.720	61.265	3.687
Ottobre	38.384	58.409	6.762	8.979	45.146	67.388	10.499	547	27.408	592
Novembre	37.028	12.378	5.820	1.918	42.848	14.296	4.751	375	23.093	598
Dicembre	184.730	38.301	30.265	4.425	214.995	42.726	79.556	3.311	154.838	1.131
Anno	1.538.884	854.732	316.654	287.728	1.855.538	1.142.460	494.382	66.654	918.350	31604

**Tabella 9.3: gli arrivi negli esercizi ricettivi, negli alloggi privati e nelle seconde case (2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Nella tabella 9.4 si osservano invece nel dettaglio le presenze negli esercizi ricettivi, negli alloggi privati e nelle seconde case. Da notare come vi sia, anche per quanto riguarda le presenze, un incremento sostanziale di turisti sia italiani che di provenienza straniera nei mesi legati al turismo invernale come gennaio e febbraio così come nei mesi del turismo estivo ovvero luglio e agosto. I dati si riferiscono all'anno 2007.

PRESENZE										
Mese	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale		Alloggi privati		Seconde case	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Gennaio	927.492	401.007	142.992	60.908	1.070.484	461.915	397.169	51.409	701.884	11.549
Febbraio	825.766	539.679	106.620	75.402	932.386	615.081	312.075	89.993	597.411	10.034
Marzo	656.288	473.987	89.903	78.781	746.191	552.768	235.079	49.708	507.363	13.049
Aprile	200.972	264.431	73.088	87.569	274.060	352.000	178.408	16.686	360.298	10.375

## 9. Turismo

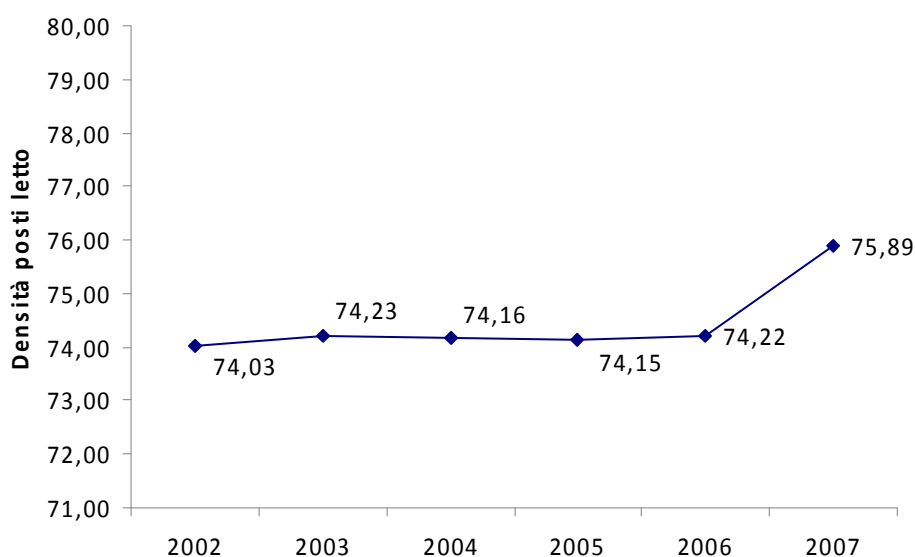
Maggio	107.622	259.254	51.531	116.193	159.153	375.447	67.223	13.048	140.343	9.204
Giugno	441.345	289.226	127.623	181.017	568.968	470.243	157.075	59.015	391.574	43.627
Luglio	1.389.039	365.932	421.739	427.310	1.810.778	793.242	883.503	92.699	1.592.159	61.597
Agosto	1.643.973	319.943	553.184	360.668	2.197.157	680.611	1.833.316	114.919	2.916.839	77.859
Settembre	463.364	365.145	108.265	152.671	571.629	517.816	220.918	66.921	561.289	32.490
Ottobre	101.663	200.155	33.455	44.769	135.118	244.924	61.990	4.014	132.902	4.068
Novembre	87.369	35.678	31.052	13.998	118.421	49.676	26.390	2.333	90.829	2.867
Dicembre	663.493	181.386	132.626	27.524	796.119	208.910	459.350	19.945	913.150	8.024
Anno	7.508.386	3.695.823	1.872.078	1.626.810	9.380.464	5.322.633	4.832.496	580.690	8.906.041	284.743

**Tabella 9.4: le presenze negli esercizi ricettivi, negli alloggi privati e nelle seconde case (2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Un altro dato sulla capacità di carico turistico deriva dall'osservazione della densità ricettiva, la quale mette in rapporto i posti letto totali con la superficie del Trentino, stimata in 6.206,88 kmq (con "posti letto" si intende la somma dei posti letto degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari, degli alloggi privati e delle seconde case).

Il grafico in figura 9.7 mette in luce una situazione piuttosto bilanciata che non vede sostanziali cambiamenti per gli anni presi in considerazione (2002-2007) ma che evidenzia una notevole densità di posti letto, in media 75,89 per kmq di superficie.



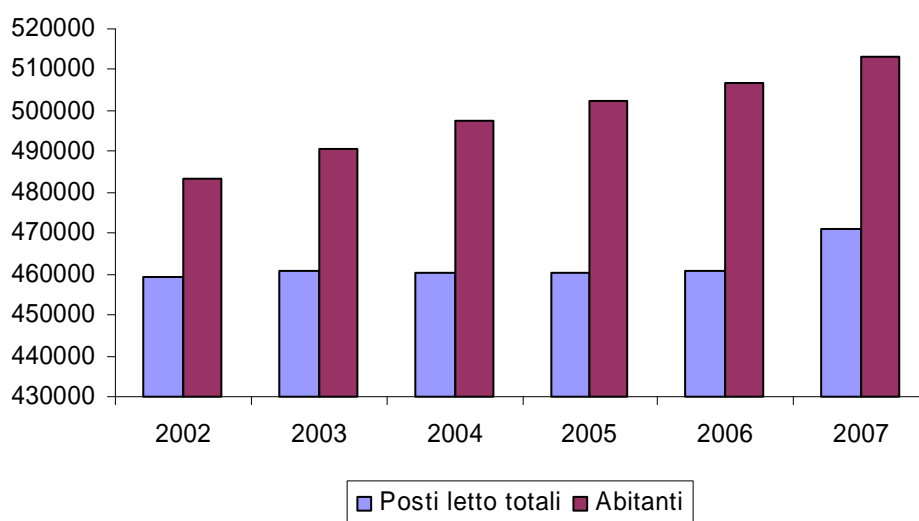
**Figura 9.7: densità ricettiva trentina (posti letto totali in relazione alla superficie) (2002-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità a spaziale	Disponibilità temporale
3. Densità ricettiva (posti letto in relazione alla superficie)	Turismo	P	D	😊	↔	P	2002-2007

Nel grafico in figura 9.8 vengono messi in relazione i posti letto totali con gli abitanti del Trentino. A fronte di un aumento costante della popolazione, che passa dai 483.157 abitanti del 2002 ai 513.357 del 2007, non si registra un corrispondente cambiamento del numero di posti letto

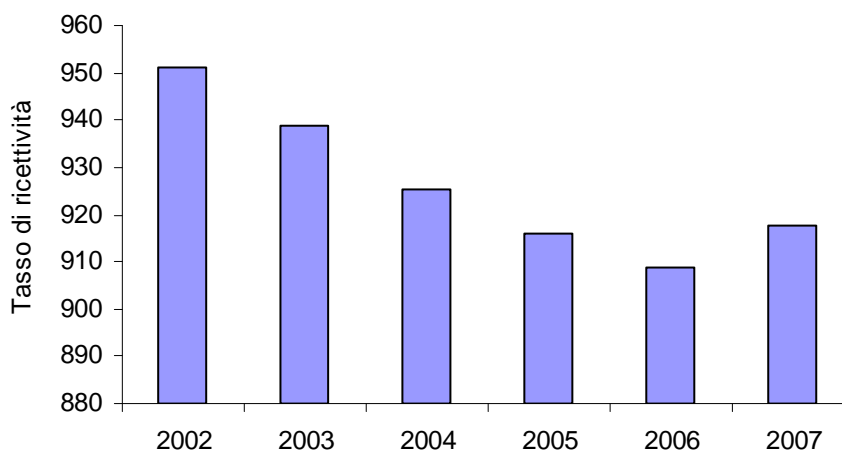
disponibili, i quali nel periodo considerato restano piuttosto stabili e si attestano su una media-periodo di 460.290 unità.



**Figura 9.8: posti letto totali in relazione agli abitanti della provincia**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2007]

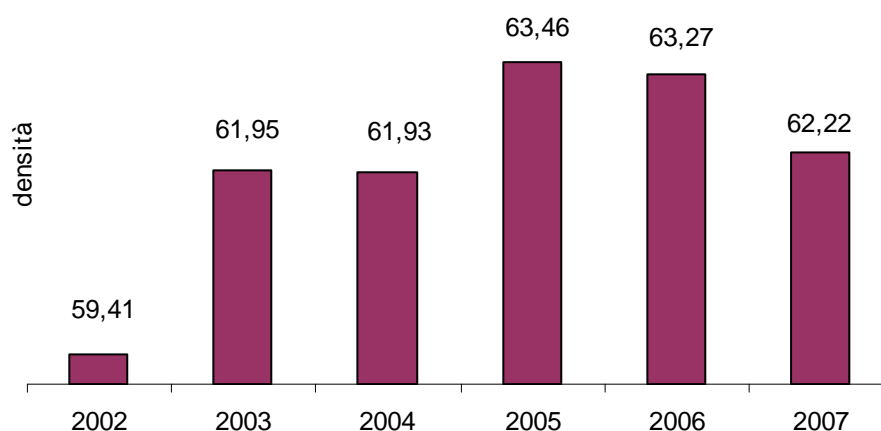
Il tasso di ricettività turistica consente di analizzare il numero di posti letto ogni 1000 abitanti. Come mostra il grafico in figura 9.9, tra il 2002 e il 2007 vi è stata una diminuzione del tasso di ricettività, che è passato da un valore di 951 nel 2002 ad un valore di 917 nel 2007.



**Figura 9.9: tasso di ricettività turistica trentina (2002-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2007]

Nel grafico in figura 9.10 si rileva invece il tasso di utilizzo delle strutture ricettive, frutto del rapporto tra le presenze turistiche e la disponibilità di posti letto totali (con presenze s'intende la somma delle presenze negli esercizi alberghieri, negli esercizi complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case).



**Figura 9.10: tasso di utilizzo delle strutture ricettive trentine (rapporto presenze e disponibilità posti letto) (2002-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2007]

Nella tabella 9.5 viene analizzata nel dettaglio l'evoluzione del numero delle strutture alberghiere, distinte per categoria, nel periodo 1986-2007. Da notare la sostanziale diminuzione, col passare degli anni, delle strutture alberghiere di categoria a 1 e 2 stelle, a favore degli alberghi a 3 stelle che sono in netto aumento già a partire dal 1986, segno evidente di una continua ricerca di qualità della ricezione alberghiera. In particolare, l'albergo di categoria 3 stelle risulta essere di gran lunga il più diffuso, contando nel 2007 898 strutture appartenenti a questa categoria con 62.575 posti letto disponibili. Anche per quanto riguarda le strutture a 4 stelle si nota un aumento degli alberghi appartenenti a questa categoria, che nel 2007 mettono a disposizione 14.762 posti letto in 132 strutture.

Anni	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
1986	820	21.985	567	25.215	423	30.528	33	4.597	-	-	1.843	82.325
1989	706	18.713	572	25.374	505	37.683	33	4.513	-	-	1.816	86.283
1990	671	17.506	560	24.614	538	40.075	39	5.312	-	-	1.808	87.507
1991	620	16.111	559	24.303	558	41.294	44	5.748	-	-	1.781	87.456
1992	585	15.559	523	22.859	573	42.949	51	6.463	-	-	1.732	87.830
1993	548	14.115	497	21.250	644	47.581	52	6.548	-	-	1.741	89.494
1994	531	13.612	481	20.404	667	49.001	54	6.759	-	-	1.733	89.776
1995	506	12.974	467	19.540	698	50.529	57	7.123	-	-	1.728	90.166
1996	464	11.807	451	18.677	739	53.282	61	7.722	-	-	1.715	91.488
1997	446	11.263	437	17.975	767	55.303	63	7.909	-	-	1.713	92.450
1998	417	10.305	424	17.324	784	56.488	67	8.459	-	-	1.692	92.576
1999	408	10.037	413	16.653	824	58.753	70	8.912	-	-	1.715	94.355
2000	335	8.520	379	15.459	828	60.144	73	9.399	-	-	1.615	93.522
2001	340	8.560	378	15.138	841	60.910	75	9.678	-	-	1.634	94.286
2002	327	8.131	369	14.762	852	61.674	78	9.992	-	-	1.626	94.559
2003	314	7.765	354	14.022	867	62.174	87	11.132	-	-	1.622	95.093
2004	294	8.530	325	12.543	856	60.867	94	11.522	-	-	1.569	93.462

2005	250	6.219	330	12.557	886	62.682	104	12.704	-	-	1.570	94.162
2006	229	5.352	312	12.010	898	63.107	111	13.047	1	202	1.551	93.718
2007	231	5.491	305	11.420	905	62.575	132	14.762	1	202	1.574	94.450

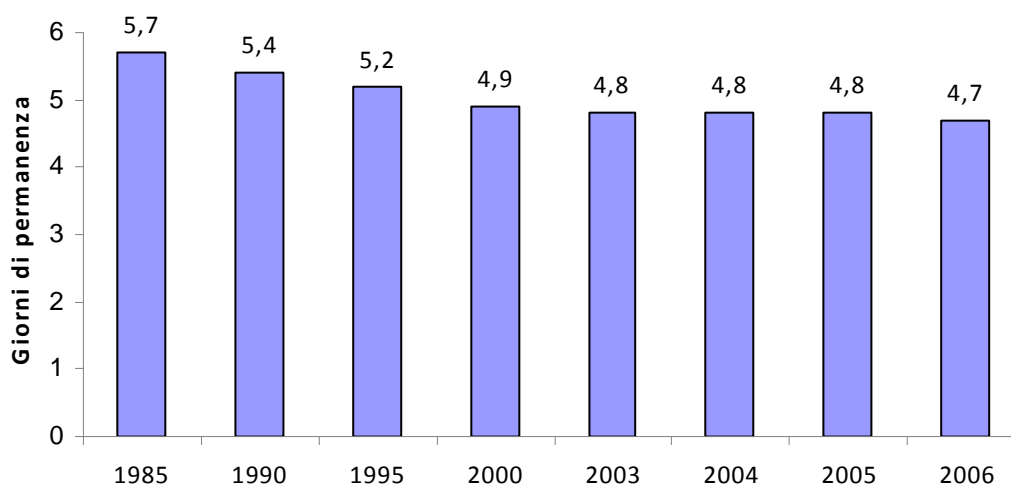
**Tabella 9.5: numerosità degli esercizi alberghieri e dei posti letto totali per categoria di struttura alberghiera (1986-2007)**

[Fonte: Servizio statistica PAT]

Per l'analisi sulla capacità di carico turistico può essere interessante analizzare l'evoluzione delle caratteristiche del soggiorno. L'ormai consolidato costume turistico rappresentato dal fare più periodi di vacanza durante l'anno, anziché uno solo, ha generato anche un inevitabile accorciarsi della durata del singolo periodo di vacanza. E le pressioni ambientali solitamente causate dal turismo di massa sono ancora più elevate in caso di turismo "mordi e fuggi". Agli impatti rappresentati dal maggior consumo d'acqua, dall'inquinamento acustico, dalla degradazione ecologica, dall'aumento nella produzione di rifiuti, e talvolta dal mancato rispetto della cultura locale, bisogna infatti sommare il forte impatto costituito dall'inquinamento atmosferico dovuto al consistente aumento di questa tipologia di turismo che si contraddistingue per la scarsa permanenza negli esercizi alberghieri.

Anche in Trentino si registrano da tempo queste dinamiche e nella media generale, comprendente quindi sia il comparto ricettivo alberghiero che il variegato sistema della ricettività extralberghiera, si arriva, nel quadrimestre "caldo" giugno-settembre, a valori oscillanti attorno ai 9-10 pernottamenti, mentre nel semestre maggio-ottobre, abitualmente considerato, per ragioni di semplificazione, periodo estivo dalle elaborazioni statistiche standard, si riduce a 7,9 pernottamenti. Nel comparto alberghiero la durata della permanenza nelle strutture è di circa 5 pernottamenti, nel caso si consideri l'intero semestre maggio-ottobre, mentre nel più ristretto periodo giugno-settembre si trovano valori mediamente attorno ai 6 pernottamenti (fonte dei dati: Servizio statistica PAT anno 2006). I campeggi sono l'unica tipologia, all'interno del comparto extralberghiero, a non flettere nella permanenza media, che rimane sui 6 giorni, a differenza di agriturismo, affittacamere e alloggi privati in costante contrazione nell'ultimo quadriennio 2002-2006.

Nel grafico in figura 9.11 si osservano i giorni di permanenza media negli esercizi alberghieri in provincia di Trento tra gli anni 1985 e 2006. Il calo è costante con una diminuzione di un giorno netto di permanenza media nel ventennio considerato.



**Figura 9.11: giorni di permanenza medi negli esercizi alberghieri (1985-2006)**

[Fonte: Servizio statistica PAT 2006]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità	Disponibilità
------------	----------	-----------	---------------	------------	-------	---------------	---------------



						spaziale	temporale
4. Giorni di permanenza medi negli esercizi alberghieri	Turismo	P	D	☹️	↘	P	1985-2006

### 9.3. Le pressioni ambientali del turismo

Il turismo rappresenta un'attività economica che, in quanto tale, utilizza l'ambiente quale fattore nell'ambito del suo processo produttivo. Diventa quindi importante esaminare le interrelazioni fra questi due comparti, evidenziando gli impatti (positivi e negativi) provocati dal turismo su tale risorsa. Le relazioni fra ambiente, sistema turistico e sistema economico sono molto strette e complesse<sup>9</sup>. Infatti, se l'ambiente rappresenta una componente dell'offerta turistica, il turismo provoca degli impatti su di esso che non sono solamente di natura diretta, ma sono anche dovuti all'incremento dell'attività economica che il fenomeno turistico stesso genera (effetto moltiplicatore); nello stesso tempo, l'ambiente viene utilizzato come materia prima all'interno dei processi dei diversi settori produttivi e rappresenta inoltre il deposito ultimo dei residui così prodotti, che ne provocano un importante degrado.

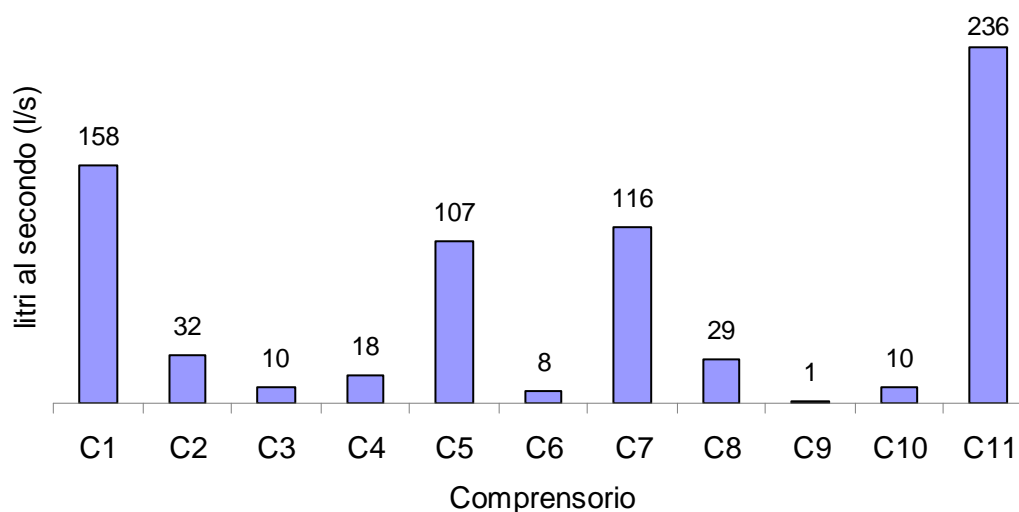
Molti degli impatti ambientali del turismo sono legati alla costruzione di infrastrutture come strade, porti, aeroporti, alberghi, ristoranti e negozi. Lo sviluppo stesso del turismo può gradualmente distruggere le risorse ambientali dalle quali dipende. D'altro canto, è anche riconosciuto che il turismo ha potenzialmente la capacità di creare effetti benefici sull'ambiente, contribuendo alla conservazione ed alla protezione ambientale. Partendo dalla premessa che uno sviluppo turistico economicamente sostenibile debba essere, necessariamente, ecologicamente sostenibile, ne deriva l'importanza strategica che gli attori coinvolti in tale attività collaborino attivamente al mantenimento di standard ambientali accettabili: in tal senso, lo sviluppo turistico rappresenta un punto di forza per la preservazione dell'ambiente grazie alla disponibilità di risorse che esso può garantire a favore della tutela ambientale<sup>10</sup>. Di seguito si cercherà di analizzare le forme più evidenti di pressione ambientale soffermandoci su quelle più importanti per la provincia di Trento.

#### 9.3.1. Consumi idrici

Il turismo è un determinante significativo per l'utilizzazione di risorse ambientali. In particolare l'uso dell'acqua è uno dei problemi principali relativamente alla sostenibilità del turismo: un turista che soggiorna in un hotel consuma in media, ogni giorno, una quantità di un terzo superiore rispetto alla quantità consumata da un abitante locale.

Alcune forme di attività correlate al turismo richiedono poi un consumo d'acqua particolarmente elevato, come nel caso della produzione di neve artificiale nelle stazioni sciistiche. La situazione può inoltre essere aggravata ulteriormente dal cambiamento climatico, che potrebbe ridurre la disponibilità delle risorse a fronte di una domanda in aumento.

Nel grafico in figura 9.12 viene messo in evidenza, con distinzione per comprensorio, il differente apporto di acqua utilizzata per l'innnevamento artificiale delle piste da sci. Dai dati forniti dal Servizio utilizzazione delle acque pubbliche PAT, risulta che nell'anno 2008 il consumo totale di acqua a livello provinciale per questa tipologia di utilizzo è stato di 725 litri per secondo. Dal grafico si può notare la disparità tra i vari comprensori: tra tutti, il comprensorio C11 (Val di Fassa) è quello che evidenzia il maggiore consumo d'acqua per innnevamento artificiale, tenendo anche conto della maggiore superficie sciabile.



**Figura 9.12: utilizzo di acqua per innevamento artificiale per compressorio, espressa in litri al secondo (l/s) (2008)**

[Fonte: Servizio utilizzazione acque pubbliche PAT]

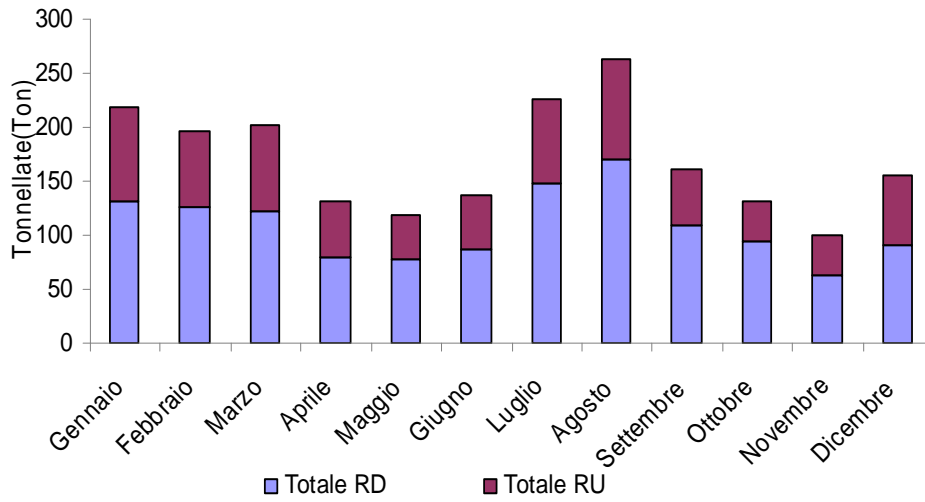
Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
5. Utilizzazione dell'acqua per innevamento artificiale	Turismo	P	D	☹️	?	P	2008

### 9.3.2. La produzione di rifiuti

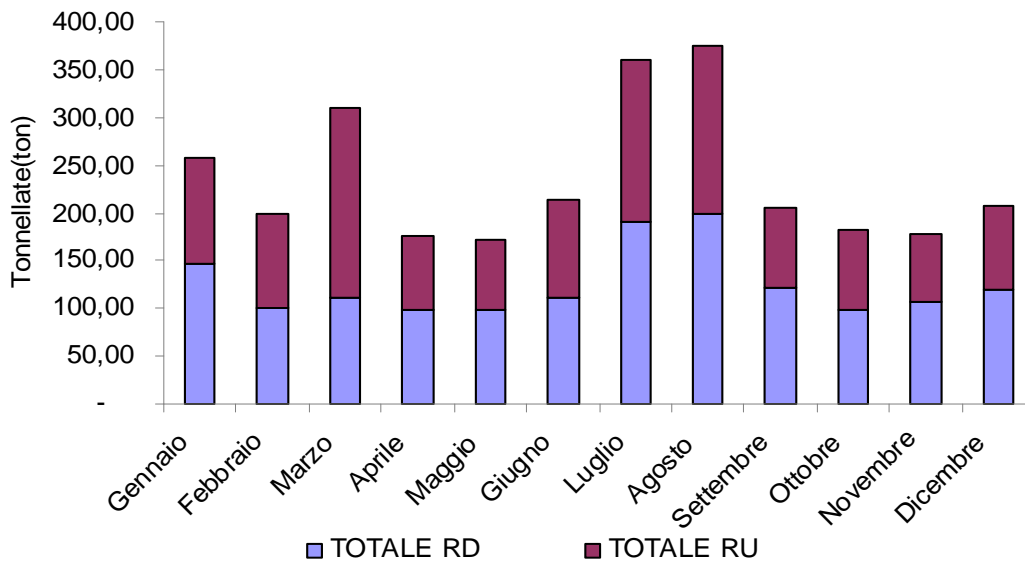
Anche la produzione di rifiuti costituisce un significativo impatto a livello provinciale su cui incide notevolmente anche la componente turistica. La pianificazione futura delle destinazioni turistiche e la progettazione delle singole strutture dovranno rispondere a criteri di minimizzazione dell'uso delle risorse e di gestione dei rifiuti.

In Trentino i dati sulla produzione provinciale di rifiuti riflettono oltre che la fluttuazione demografica anche la presenza turistica. Nei dati in seguito riportati viene analizzata la produzione dei rifiuti di 3 comuni del Trentino a forte vocazione turistica: Moena, Folgaria e Riva del Garda, ognuno dei quali rappresentativo per la vasta offerta turistica sia estiva che invernale.

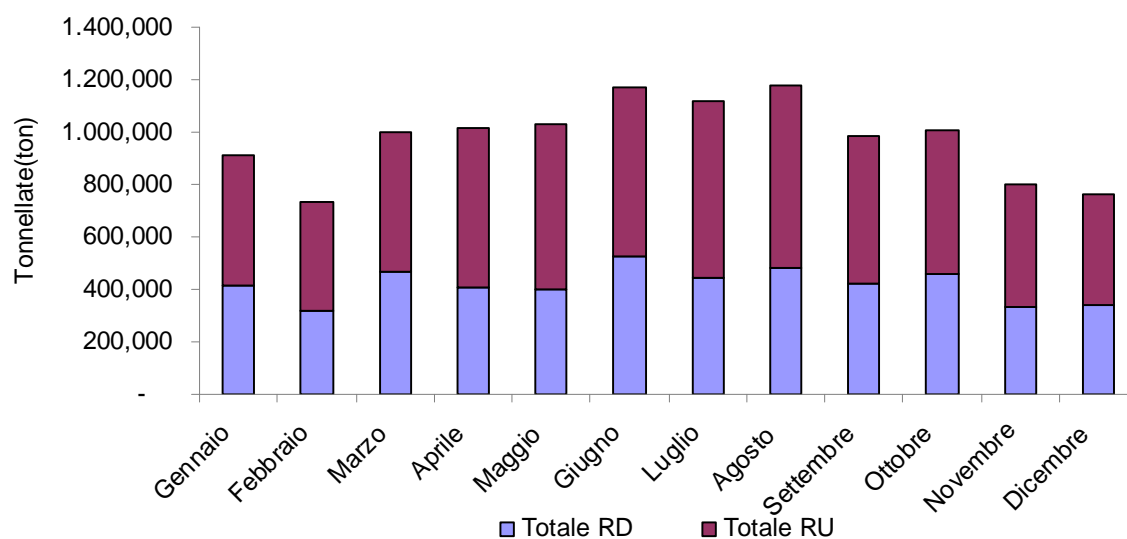
Nei grafici in figura 9.13, 9.14 e 9.15 si riporta l'andamento della raccolta di rifiuti solidi urbani riferita ai 3 comuni. Da notare il picco massimo nella raccolta dei rifiuti nei mesi invernali per i comuni di Moena e Folgaria (turismo invernale) e per tutti e 3 i comuni in quelli estivi, con la punta massima in agosto (turismo estivo).



**Figura 9.13: andamento della raccolta di rifiuti (tonn) nel comune di Moena (C11) (2007)**  
 [Fonte: Comune di Moena]

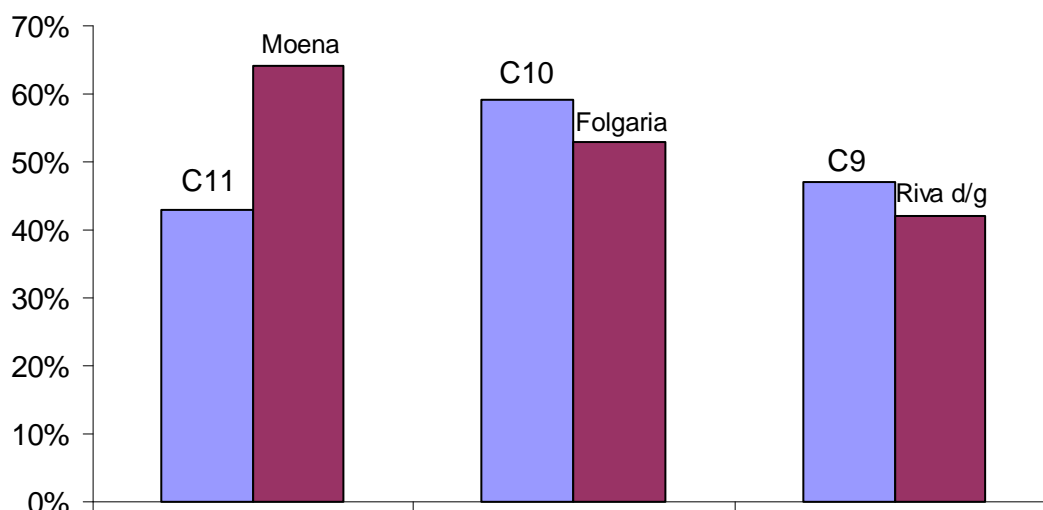


**Figura 9.14: andamento della raccolta di rifiuti (tonn) nel comune di Folgaria (C10) (2007)**  
 [Fonte: Consorzio C10]



**Figura 9.15: andamento della raccolta di rifiuti (tonn) nel comune di Riva del Garda (C9) (2007)**  
 [Fonte: Comune di Riva del Garda]

Nel grafico in figura 9.16 le percentuali di raccolta differenziata per i comprensori C9, C10 e C11 vengono confrontate con le percentuali di raccolta differenziata per i 3 comuni considerati, rispettivamente Moena, Folgaria e Riva del Garda.



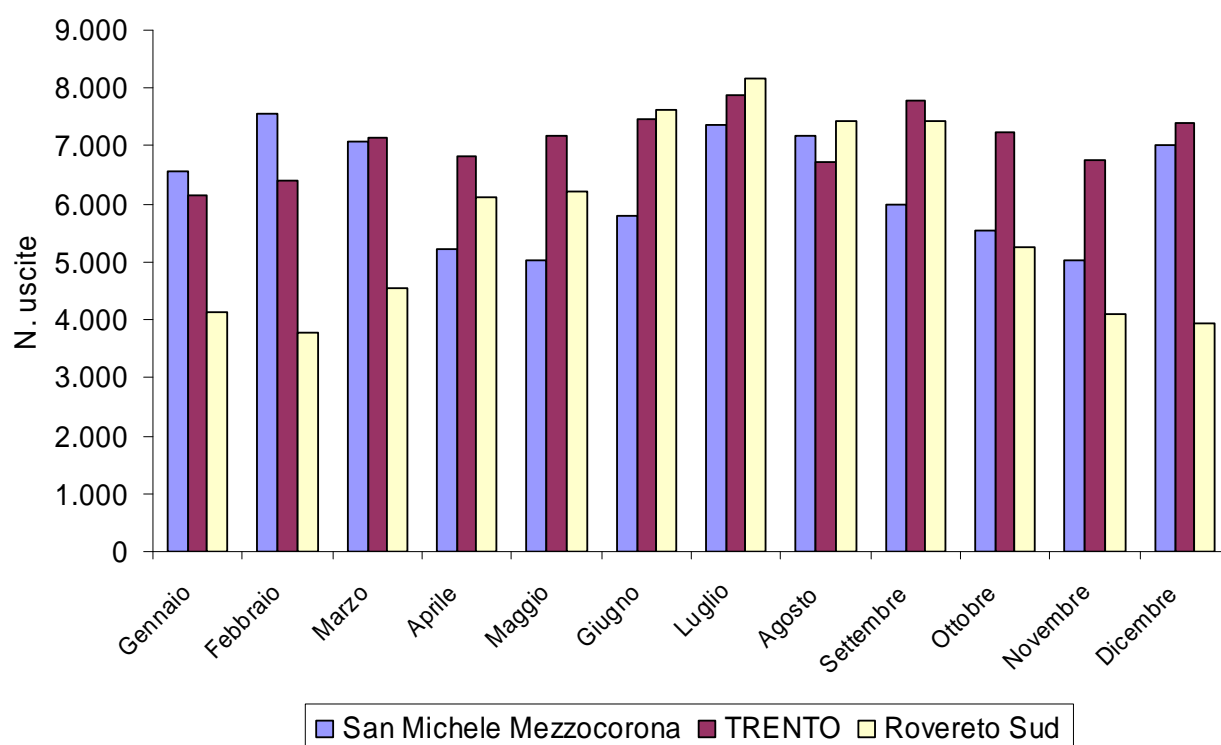
**Figura 9.16: raccolta differenziata a confronto tra comprensori e comuni turistici corrispondenti**  
 [Fonte: elaborazione dati APPA su dati Comune di Moena, C10 e Comune di Riva del Garda]

### 9.3.3. Impatto dei trasporti turistici

Le rivelazioni quotidiane sull'avanzamento e sull'impatto del cambiamento climatico e le relative associazioni con le emissioni dei trasporti hanno reso l'impatto dei trasporti turistici un problema

fondamentale e di alto profilo per la programmazione del turismo in Europa, che ha conseguenze primarie sulla minimizzazione dell'inquinamento globale e locale, ma anche per la vitalità dell'industria del turismo, la qualità di vita delle comunità e l'equo accesso al turismo per tutti.

Il trasporto sostenibile è uno degli obiettivi chiave dell'SDS<sup>11</sup> e del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo (GST). Si stima che i trasporti turistici (in entrata e in uscita) siano attualmente l'origine dell'8% delle emissioni CO<sub>2</sub>-equivalenti nell'UE (si rimanda per maggiori dettagli al capitolo "Aria" del presente Rapporto). Il trasporto aereo è responsabile del 50% delle emissioni di CO<sub>2</sub> associate al turismo in entrata e in uscita dall'Europa. Anche le emissioni da autoveicoli sono importanti (essendo responsabili del 41% delle emissioni CO<sub>2</sub>-equivalenti da viaggi turistici intra-Unione Europea). I viaggi aerei costituiscono una delle fonti di emissioni in più rapida espansione (+4% all'anno), a causa della crescita del traffico e della domanda, in parte stimolata dai voli low cost<sup>12</sup>. Anche per quanto riguarda la realtà trentina l'afflusso turistico determina l'aumento esponenziale del traffico, accentuato in particolar modo negli ultimi anni anche dalla progressiva riduzione del numero medio di giornate di permanenza. Nel grafico in figura 9.17 vengono prese in considerazione tre zone significative per il turismo trentino. Ci si riferisce alla zona del lago di Garda, alla città di Trento, e alle principali valli della provincia dalle quali si raggiungono alcuni dei principali comprensori sciistici. In particolare per ciascuna di queste tre zone "strategiche" analizzeremo le uscite dai rispettivi caselli autostradali, esaminando e riportando le uscite degli autoveicoli con i vari periodi dell'anno. Si noti come le uscite autostradali dal casello di Rovereto sud aumentino in modo consistente in prossimità dei mesi estivi, facendo registrare, nel gennaio 2007, un aumento sostanziale da 100.856 veicoli di classe A (autovetture e motocicli) in uscita a 176.380 veicoli della medesima classe in uscita ad agosto. Situazione diversa per Trento che fa registrare presso il suo casello di uscita dati sensibilmente più costanti nei mesi di riferimento, segno della eterogeneità del turismo cittadino. L'uscita di S.Michele – Mezzocorona mostra un andamento piuttosto analogo a quello di Rovereto nei flussi dei mesi di agosto e di dicembre 2007, a dimostrazione delle numerose offerte turistiche delle zone interessate sia nei mesi estivi che invernali.



**Figura 9.17: uscite autostradali nei week-end nei caselli di Rovereto Sud, Trento e San Michele-Mezzocorona (2007)**

[Fonte: elaborazione Servizio statistica PAT su dati Autostrada del Brennero A22 2007]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità à spaziale	Disponibilità temporale
6. Uscite caselli autostradali	Turismo	P	D	☹️	?	P	2007

## 9.4. Alcune risposte per un turismo sostenibile

Pianificare il turismo in un'ottica sostenibile, che garantisca redditività, che salvaguardi le risorse ambientali e culturali e che determini le condizioni per creare un vantaggio diffuso nella popolazione locale, è un'esigenza che tutti gli attori impegnati nell'attività turistica devono tenere presente.

### 9.4.1. I marchi di qualità ambientale



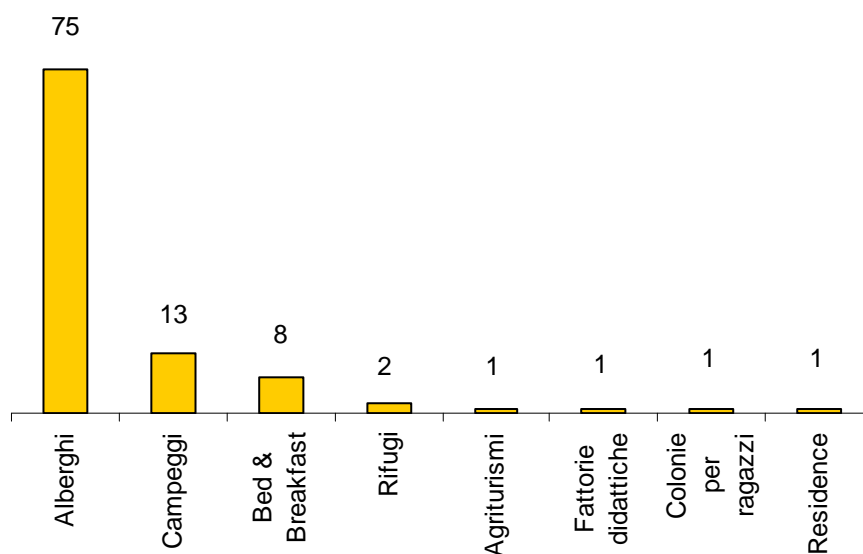
**Il marchio Ecolabel.** Le strutture di ricettività turistica e i campeggi possono decidere volontariamente di avere una particolare attenzione e rispetto nei confronti dell'ambiente: un modo di farsi riconoscere questo impegno è quello di richiedere il marchio Ecolabel.

Ecolabel è il marchio europeo di qualità ecologica, chiamato anche "etichetta ecologica" o "fiore europea", che certifica che un prodotto o servizio abbiano un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, garantendo comunque le stesse prestazioni dei prodotti/servizi convenzionali. Il fiore Ecolabel, applicabile alle strutture turistiche dal 2003, indica una qualità ecologica superiore nella ricezione turistica.

Le strutture certificate devono infatti rispettare severi criteri e garantire un'alta prestazione ambientale. In particolare, esse devono:

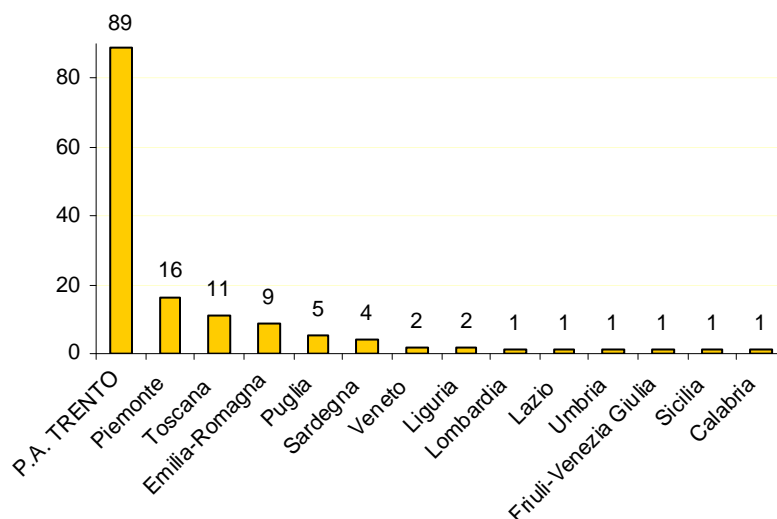
- favorire il risparmio energetico
- utilizzare energia rinnovabile
- limitare il consumo d'acqua
- ridurre i rifiuti e differenziarli
- promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale

In Trentino, al 27 febbraio 2009, avevano ottenuto la licenza Ecolabel ben 102 strutture: 75 alberghi, 13 campeggi, 8 B&B, 2 rifugi, 1 agriturismo, 1 residence, 1 fattoria didattica e 1 colonia per ragazzi (v. grafico in figura 9.18).

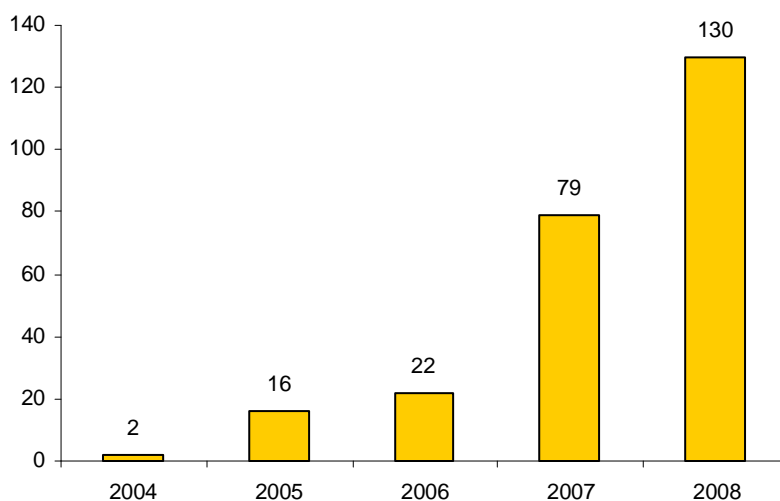


**Figura 9.18: strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel in Trentino al 27 febbraio 2009 suddivise per tipologia**  
[Fonte: ISPRA]

Questa diffusione fa del Trentino la provincia italiana con il maggior numero di strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel. Nel grafico in figura 9.19, si può notare l'ampio distacco tra il Trentino e la Regione successiva, il Piemonte (dati al 31 dicembre 2008).



**Figura 9.19: strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel in Italia al 31 dicembre 2008 suddivise per Regioni e Province Autonome**  
[Fonte: ISPRA]



**Figura 9.20: evoluzione licenze Ecolabel per i servizi di ricettività turistica in Italia (2004-2008)**

[Fonte: ISPRA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
7. Strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel	Turismo	R	D	😊	↗	N	2004-2008



**Il marchio Qualità Parco Adamello Brenta.** Il Parco Adamello Brenta è da sempre impegnato nello sviluppo di iniziative mirate alla sensibilizzazione e all'accrescimento della cultura ambientale. Proprio nell'ambito di questa strategia di sviluppo sostenibile nasce il progetto Qualità Parco, con l'obiettivo di coinvolgere nella filosofia della qualità anche gli operatori turistici ed i loro ospiti. Le strutture che aderiscono al progetto sono consapevoli dell'importante

ruolo da loro svolto sul territorio. Per questo si impegnano a mantenere intatto il paesaggio, a prevenire l'inquinamento e ad attenuare continuamente i propri impatti ambientali. Queste strutture, riconoscibili dal marchio Qualità Parco, sono state sottoposte ad una accurata analisi che ne ha valutato il rispetto delle leggi in materia ambientale e la presenza di precisi requisiti di qualità del servizio e di rispetto della natura.

Gli alberghi ed i garnì che aderiscono a Qualità Parco sono impegnati nella diffusione di una nuova cultura che vuole incentivare il rispetto di un territorio tanto straordinario quanto delicato.

Nel 2005, con la finalità di creare, nell'ottica di un miglioramento continuo, una rete di rapporti e collaborazioni tra i gestori delle strutture ricettive che hanno ottenuto il marchio "Qualità Parco", è nato il Club che porta il nome dell'omonimo progetto di marketing territoriale. Attualmente ne fa parte la quasi totalità delle 28 aziende cui il Parco ha assegnato fino ad oggi il marchio.

Premiate perché hanno dimostrato di rispondere a specifici criteri di tutela ambientale e legame con il territorio, le aziende socie del Club sono oggi impegnate in una continua ricerca della qualità sia in riferimento ai servizi offerti agli ospiti che in termini di gestione e sostenibilità ambientale.

Numerose iniziative già realizzate, idee e proposte, un costante confronto con il Parco da e verso il quale giungono e sono inviati reciproci suggerimenti, danno la dimensione della vivacità di un Club che guarda al futuro con entusiasmo.



### 9.4.2. Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: gli ecomusei



L'ecomuseo<sup>13</sup> è un ambiente inteso non solo in senso fisico, ma anche come intreccio di vicende umane. Un'espressione dell'uomo e della natura, nell'evoluzione della vita di tutti i giorni, delle tradizioni, della cultura. Un territorio vivace, dove gli abitanti hanno scelto di comunicare la propria storia e la propria identità. Un'interpretazione di spazi e di luoghi privilegiati, da conoscere, ammirare ma soprattutto da vivere. Un percorso che immerge il visitatore nella natura, nei centri storici sapientemente valorizzati, nelle botteghe artigianali, a contatto diretto con la gente del luogo.

La Provincia di Trento nel novembre 2000 ha emanato la legge n. 13 “Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali” che va ad integrare l’ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale. Tale legge individua specifiche finalità per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare, la predisposizione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale, la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.



**Ecomuseo della Val di Peio.** Si trova nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino chiuso dai monti dell'Ortles-Cevedale, a confine con la Lombardia e l'Alto Adige, con buona parte del territorio nel Parco Nazionale dello Stelvio. Di particolare interesse il percorso lungo l'itinerario che unisce Strombiano a Celentino, fra boschi e praterie, piccole strutture di valore storico: chiesette, capitelli votivi, il masso a coppelle preistorico, Molin dei Fèrle, i masi rurali e Casa Grazioli che testimonia l'evoluzione dell'abitare contadino degli ultimi secoli. Di recente è stato dato nuovo impulso all'allevamento delle capre con produzioni casearie molto ricercate.

**Ecomuseo della Valle del Chiese.** Si estende fra la Sella di Bondo ed il Lago d'Idro a metà strada tra Trento e Brescia. Il percorso consente di visitare chiesette affrescate, castelli e residenze Lodroniane, fortificazioni e trincee della Grande Guerra. Piacevole è la passeggiata lungo il Sentiero Etnografico del Rio Caino che si presenta come un museo all'aperto con l'attraversata sul fiume Chiese, i manufatti legati ai vecchi mestieri, l'antica fucina, il vecchio mulino, l'angolo del boscaiolo e del carbonaio, la fornace per la calce, il roccolo. La visita prevede numerose soste presso i singoli punti del percorso per animazione didattica.



**Ecomuseo delle Giudicarie.** Si estende dalle Dolomiti di Brenta, nel Parco naturale Adamello-Brenta, fino a due passi dal Lago di Garda. Dal paesaggio della noce del Bleggio ai terrazzamenti della vite e dell'ulivo di Tenno è tutto un susseguirsi di elementi di rilevante testimonianza: il Parco fluviale del Sarca, le terme di Comano, i biotopi, l'oasi naturalistica del WWF, le grotte ed il pozzo

glaciale, l'area palafitticola di Fiauvé, il borgo medievale di Canale, il Parco Letterario Giovanni Prati e ben sei castelli fra cui il maniero di Stenico.



**Ecomuseo dell'Argentario.** Si estende a Nord Est della città di Trento, compreso tra il corso del Fiume Adige ad Ovest, del Fiume Avisio a Nord, del Torrente Fersina a Sud. La valle percorsa dal Rio Silla con i laghi di Lases e Valle separa ad Est l'altipiano dell'Argentario dal Gruppo del Lagorai. L'Ecomuseo Argentario nasce a tutela e valorizzazione di un'area, quella dell'altipiano chiamato Argentario, di grande valore storico e antropico, oltre che naturalistico.



### 9.4.3. Sostenibilità ambientale della mobilità turistica: le piste ciclabili

Nonostante sia una regione di montagna, o forse proprio per questo, il Trentino può vantare una tradizionale propensione per la bicicletta. La gente di questa terra ha sempre seguito con grande passione le gesta dei suoi campioni, fin sulla cima dei più famosi valichi alpini; queste mete sono ambite anche da innumerevoli patiti delle due ruote, che confermano che la passione per la bicicletta, oltre al tifo per i propri beniamini, può diventare anche un eccellente passatempo per rimanere in forma. Il mutare delle tecnologie ha ampliato questa passione, portandola fin sui sentieri dei monti e sulle vette, mete frequentate, oramai, anche in mountain bike.

Ma non solo di scalatori è fatto il popolo dei ciclisti. La passione per i grandi tour in bicicletta è diventata una interessante alternativa alle tradizionali vacanze e sempre più numerosa è la schiera dei cicloturisti, veri e propri globetrotter, armati di intelligente curiosità verso ciò che è possibile vedere e scoprire solamente con il lento incedere della pedalata di una bicicletta. Con queste prerogative è nato il progetto provinciale di dotare le valli del Trentino di piste ciclabili protette, utilizzabili da tutte le categorie di ciclisti, sia allenati agonisti, che pedalatori della domenica. L'idea di costruire una rete di piste ciclabili, collegate fra loro per quanto possibile, vuole essere l'inizio per una nuova proposta che il Trentino cerca di avviare nel campo del turismo in bicicletta. Come già è avvenuto soprattutto nei Paesi del centro e nord Europa, dove il cicloturismo è a tutti gli effetti una risorsa turistica di rilievo, anche in Trentino la predisposizione di vie di comunicazione alternative a quelle per le automobili apre una possibilità in più per dare spazio ad una nuova forma, almeno per la nostra regione, di turismo ecocompatibile.

Si riportano alcune immagini di repertorio che illustrano alcuni punti delle piste ciclabili in provincia di Trento (per maggiori dettagli sulle piste ciclabili, si rimanda al capitolo "Trasporti e mobilità" del presente Rapporto).

## 9. Turismo



## Vent'anni di reporting ambientale

<b>RSA 1989</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Negli anni '80 la politica per lo sviluppo del turismo è stata quella della crescita qualitativa.</li> <li>• La disponibilità alberghiera è di quasi 86.000 posti letto e le strutture extra alberghiere possono contare su 330.000 posti letto.</li> <li>• Le presenze negli esercizi alberghieri ammontano a 8.200.000 unità e 18.200.000 per gli esercizi extra alberghieri.</li> <li>• Il provincia di Trento sono presenti 326 impianti di risalita con una portata media oraria pari a 275.000 persone.</li> </ul>
<b>RSA 1992</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il turismo per il trentino si configura come una attività economica di importanza crescente.</li> <li>• I mesi nei quali si registra il maggior numero di presenze presso le strutture alberghiere risultano i mesi di luglio e agosto con circa 1.500.000 e più di 2.000.000 di persone rispettivamente.</li> <li>• Il Comprensorio che registra il maggior numero di presenze è quello delle Giudicarie con 1.217.477 unità.</li> <li>• Il comprensorio che può godere del maggior numero di impianti di risalita (77) è quello delle Giudicarie, mentre il comprensorio Ladino Fassa può contare su 109,5 Km di piste da sci.</li> <li>• Dal recente PUP si nota che nessun nuovo centro turistico invernale è previsto limitando così ulteriori nuove pressioni dal punto di vista ambientale.</li> </ul>
<b>RSA 1995</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il fenomeno turismo ha definitivamente assunto in Trentino un ruolo di primaria importanza.</li> <li>• Il comparto alberghiero dispone di circa 90.000 posti letto e quello extralberghiero di 346.000 posti letto.</li> <li>• Le presenze negli esercizi alberghieri ammontano a 9.345.628 e quelle extralberghiere a 18.579.612.</li> <li>• Sui 491 Km di piste da sci disponibili il 34,2% può vantare dell' innevamento programmato.</li> </ul>
<b>RSA 1998</b>	<p>Gli addetti nel settore alberghiero in trentino nel 1996 sono 8.795, e il mese che registra il numero maggiore è agosto con più di 12.000 addetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il numero degli impianti a fune dal 1985 al 1997 è diminuito del 12,2%, ma è aumentata la portata oraria del 18,6%.</li> <li>• I turisti che hanno trascorso le vacanze in Trentino nel corso del 1995 hanno speso complessivamente 2.551 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1990 pari al 38,8%.</li> <li>• Gli arrivi e le presenze nel 1997 sono diminuite rispetto all'anno precedente rispettivamente dell'1,88% e del 4,69%.</li> </ul> <p>Il consumo addizionale dovuto al turismo per usi termici viene stimato in circa 10 mila tep</p>
<b>RSA 2003</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli arrivi e le presenze nel 2001 sono aumentate rispetto all'anno precedente rispettivamente del 5,3% e del 4,0%. L'incremento ha riguardato, anche se in maniera diversa, tutte le strutture recettive. L'indice di utilizzazione alberghiera presenta un costante incremento passando dal 24,4% del 1985 al 30,6% nel 2001. La durata media del periodo trascorso degli ospiti in provincia (comprendendo anche seconde case) ha registrato 6,90 giornate, due in meno rispetto ai dati del 1987.</li> <li>• La maggior parte delle presenze straniere è tedesca (44,8%) tra quelle italiane spicca invece Lombardia (21,4%) e Emilia Romagna (14,8%). Il periodo prescelto in entrambi i casi è quello estivo</li> <li>• L'offerta alberghiera registra un calo nel numero di strutture e un progressivo aumento dei posti letto pari a circa l'1% annuo. L'utilizzo medio dei posti letto alberghieri è di circa 111 giorni nel 2001, quasi 6 giorni in più rispetto al 1997. Gli addetti del settore alberghiero nel 2001 sono 8749 circa lo 0,5% rispetto al 1997. Il mese che registra il numero maggiore è agosto con più di 12.000 addetti.</li> <li>• Per quanto riguarda gli affittacamere il trend conferma un progressivo aumento del numero di letti che nel lungo termine crescono di quasi il 60% In netto declino le case per ferie sia nel numero che nella disponibilità dei posti letto. Anche gli alloggi privati sono in costante calo mentre le seconde case continuano a costituire un'offerta consistente (per un totale di 188.158 letti disponibili) anche se in leggero calo rispetto al 2000.</li> <li>• La capacità recettiva rispetto alla popolazione residente è pari a un posto letto turistico per ogni</li> </ul>

	<p>abitante della provincia. Ci sono circa 74 posti letto per kmq .</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per ogni abitante della provincia corrispondono 58 turisti, considerando anche le presenze negli alloggi privati e nelle seconde case.</li> <li>• Si stima che la presenza turistica abbia prodotto circa il 13% dei rifiuti complessivamente raccolti in provincia di Trento nel 2001.</li> <li>• L'area maggiormente interessata dagli arrivi turistici è l'ambito territoriale della Valle di Fassa, con un valore assoluto di oltre 600.000 arrivi e un rapporto tra residenti e arrivi prossimo a 67. Anche dal punto di vista delle presenze turistiche la Valle di Fassa registra il valore più alto, con una percentuale pari a circa il 14% delle presenze provinciali.</li> <li>• Il numero di impianti a fune dal 1997 al 2001 è diminuito del 10,4%, ma è aumentata la portata oraria del 4,6%. I passeggeri trasportati per impianto a fune sono in declino: si passa dai 115 turisti trasportati nel 1997 ai 140 del 2001</li> <li>• La stima relativa alla spesa dei turisti nel corso del 2000 è di 3.078 miliardi di lire con un incremento monetario rispetto al 1990 pari al 63,8%</li> <li>• L'ospite estivo cerca prevalentemente la montagna, apprezza le bellezze dell'ambiente e il clima; il turista invernale è più sportivo, predilige le piste da sci e gli impianti di risalita (il 72% pratica lo sci da discesa).</li> </ul>
<b>RSA 2008</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'offerta ricettiva è cresciuta non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, offrendo esercizi più attrezzati per rispondere al meglio alle esigenze del turista. Nell'arco di circa vent'anni gli alberghi classificati con 3, 4 e 5 stelle sono passati dal 25% al 65% e la relativa disponibilità di letti dal 43% all'82%. Contemporaneamente si è evidenziato un miglioramento del livello dei servizi in camera ed in generale degli esercizi, accompagnato da un progressivo sviluppo delle dotazioni di impianti sportivi e di centri benessere.</li> <li>• Vi è stata una sostanziale diminuzione, col passare degli anni, delle strutture alberghiere di categoria a 1 e 2 stelle, a favore invece degli alberghi a 3 stelle che sono in netto aumento già a partire dal 1986, segno evidente di una continua ricerca di qualità della ricezione alberghiera. In particolare l'albergo di categoria 3 stelle risulta essere di gran lunga il più diffuso contando 898 strutture appartenenti a questa categoria con 62575 posti letto disponibili nel 2007. Anche per quanto riguarda le strutture a 4 stelle notiamo un aumento degli alberghi appartenenti a questa categoria che nel 2007 mettono a disposizione 14762 posti letto per 111 strutture.</li> <li>• La componente straniera ha assunto sempre maggiore rilevanza nel computo delle presenze nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, al punto che nel 2007 gli stranieri che hanno soggiornato in Trentino sono stati circa il 35% del totale dei turisti (nel 1985 erano il 24%). In particolare, i paesi più rappresentati sono risultati la Germania, il Regno Unito, la Polonia, il Belgio e l'Austria.</li> <li>• In generale si segnala un aumento delle presenze turistiche che passano da 28.540.445 (2003) a 29.307.067 (2007).</li> <li>• Dai dati forniti dal Servizio utilizzazione delle acque pubbliche PAT, risulta che nell'anno 2008 il consumo totale di acqua a livello provinciale per questa tipologia di utilizzo è stato di 725 litri per secondo. Dal grafico si può notare la disparità tra i vari comprensori: tra tutti, il comprensorio C11 (Val di Fassa) è quello che evidenzia il maggiore consumo d'acqua per innevamento artificiale, tenendo anche conto della maggiore superficie sciabile.</li> <li>• Dall'analisi della produzione dei rifiuti di 3 comuni del Trentino a forte vocazione turistica (Moena, Folgaria e Riva del Garda, ognuno dei quali rappresentativo per la vasta offerta turistica sia estiva che invernale), si nota il picco massimo nella raccolta dei rifiuti nei mesi invernali per i comuni di Moena e Folgaria (turismo invernale) e per tutti e 3 i comuni in quelli estivi, con la punta massima in agosto (turismo estivo).</li> <li>• In Trentino, al 27 febbraio 2009, avevano ottenuto la licenza Ecolabel ben 102 strutture: 75 alberghi, 13 campeggi, 8 B&amp;B, 2 rifugi, 1 agriturismo, 1 residence, 1 fattoria didattica e 1 colonia per ragazzi. Questa diffusione fa del Trentino la provincia italiana con il maggior numero di strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel. Da ricordare anche la diffusione del marchio ambientale "Qualità Parco" presso il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.</li> <li>• La Provincia di Trento nel novembre 2000 ha emanato la legge n. 13 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali" che va ad integrare l'ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale. Tale legge individua specifiche finalità per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare, la predisposizione di</li> </ul>

## 9. Turismo

	<p>percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale, la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali. In Trentino operano 7 Ecomusei.</p>
--	---

## Buone pratiche

### La Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco Adamello Brenta

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è un'iniziativa della Federazione EUROPARC per la realizzazione di un programma di buone pratiche di turismo sostenibile nelle aree protette.

La Carta rappresenta uno strumento volontario e contrattuale tra l'Ente di gestione di un parco, le imprese turistiche, la popolazione locale, per lo sviluppo di un turismo in armonia con la gestione sostenibile delle risorse naturali dell'area protetta.

Si tratta della combinazione tra un processo di pianificazione partecipata e di un sistema di gestione e controllo teso al miglioramento continuo. Lo strumento con il quale si concretizza la Carta è un Piano di Azione quinquennale costruito dalla collaborazione tra settore pubblico, settore privato e popolazione, che riflette la strategia dell'area protetta nel settore del turismo sostenibile.

La combinazione tra Piano d'azione e una positiva verifica ispettiva e valutazione della commissione permette all'Area Protetta di ottenere la Carta e di distinguersi quale territorio che garantisce forme di turismo sostenibili. La doppia caratteristica dello strumento ne rappresenta il suo valore sia di processo di partecipazione territoriale e allo stesso tempo di strumento di gestione e di comunicazione degli impegni al miglioramento continuo.

Tale processo non si conclude con la stesura del piano di azione, ma è fortemente ancorato alla attuazione e verifica.

L'obiettivo della Carta "sviluppare il turismo nelle aree protette in base ai principi dello sviluppo sostenibile" è strumentale al raggiungimento di due obiettivi di ordine superiore:

- aumentare la coscienza sulle, ed il sostegno alle, aree protette europee quali elementi fondamentali del nostro patrimonio che deve essere preservato e goduto dalle attuali e future generazioni;
- migliorare lo sviluppo e la gestione sostenibile del turismo nelle aree protette tenendo presenti i bisogni dell'ambiente, della popolazione residente, dell'imprenditoria locale, dei visitatori.

Per un'area protetta il turismo sostenibile è uno strumento e non il fine. Si tratta di uno strumento da utilizzare con attenzione per rispondere ai bisogni di quattro portatori di interesse:

- l'ambiente (non tanto oggetto, ma sempre più soggetto collettivo)
- la popolazione locale
- l'imprenditoria locale
- i visitatori

Se il turismo sostenibile riesce a far interagire in maniera virtuosa questi 4 soggetti potrà contribuire alla "conservazione e godimento" delle aree protette da parte delle attuali e future generazioni.

Il Parco Adamello Brenta ha avviato il percorso di elaborazione ed adozione della CETS a partire dal 2004 con il coinvolgimento delle 38 municipalità e di oltre 50 partner territoriali. Dopo una visita di verifica da parte dei tecnici di EUROPARC, il Parco Adamello Brenta riceveva ad Oxford la Carta Europea del Turismo Sostenibile nel settembre 2006, divenendo il terzo parco italiano, dopo i parchi dei Monti Sibillini e delle Alpi Marittime, a conseguire il più importante riconoscimento dello sviluppo turistico sostenibile per un'area protetta. Nell'ultimo anno altri tre parchi italiani hanno sottoscritto la carta Parco Regionale dell'Adamello, Aree Protette delle Alpi

Lepontine, Sistema di Aree Protette dell' Oltrepò Mantovano. A ottobre 2008 i parchi europei registrati CETS erano 58, appartenenti a 7 Paesi.

**Per informazioni e approfondimenti**

[www.pnab.it/cosa\\_facciamo/carta\\_europea\\_del\\_turismo\\_sostenibile.html](http://www.pnab.it/cosa_facciamo/carta_europea_del_turismo_sostenibile.html)

**Contatti**

Ilaria Rigatti (ilaria.rigatti@pnab.it)



## L'esperto risponde

**Gianfranco Betta – Responsabile Osservatorio provinciale per il turismo**

**1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "Il turismo": quali sono state le evoluzioni principali?**

Negli ultimi vent'anni il turismo trentino è cresciuto, in termini di numero di turisti presenti, di ricadute economiche, di maggiore consapevolezza della sua importanza nel modello di sviluppo del Trentino, ma anche di impatti sul territorio.

Il Trentino, a differenza di altre destinazioni dell'arco alpino, ha mostrato una tenuta anche nel turismo estivo. Gli arrivi di turisti nei due decenni trascorsi sono aumentati costantemente (da un milione mezzo a quasi due e mezzo), pur rimanendo stabile il numero di pernottamenti (circa 18 milioni, dopo aver superato i 20 a cavallo degli anni '90), indice di un progressivo accorciamento dei tempi della vacanza. La stagione estiva in montagna ha molte facce non sempre coerenti tra loro: è ambiente, cultura, relax, attività fisica...(mentre in inverno è soprattutto sport bianco e doposci). La classica villeggiatura anni '60 dalle lunghe permanenze resiste ormai solo in poche località marginali che sopravvivono ancora grazie ad un turismo di prossimità che si affida soprattutto alla ricettività complementare delle seconde case e degli alloggi privati.

Molte località hanno privilegiato la vacanza attiva con la conseguenza che analogamente agli sport invernali, ora anche le attività sportive estive richiedono particolari impianti e infrastrutture tecniche. Ma i vacanzieri attivi in estate continuano a rimanere una minoranza.

La stagione invernale ha assunto nel tempo un'importanza crescente rispetto a quella estiva in tutte le località montane caratterizzate da una doppia stagionalità e attrezzate per gli sport invernali, sia in termini di fatturato (il turista invernale spende mediamente quasi un terzo in più di quello estivo), che di durata della stagione, che di numero di pernottamenti. La pratica dello sci (una sorta di monoprodotta che ha enormemente facilitato anche le azioni di promocommercializzazione e l'individuazione del target) ha trainato questo successo.

**2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata?**

La decisa contrazione fatta registrare in Italia negli ultimi quindici anni del numero di sciatori praticanti, solo in parte rimpiazzati da snowboarder e da amanti del carving, oltre che da una nuova clientela proveniente dai Paesi dell'Est, ha contribuito a creare una specializzazione nell'offerta sci da parte di alcuni territori, compreso il Trentino, a scapito di altri. In provincia poco più dell'80% del demanio sciabile, che corrisponde complessivamente a 1.500 ettari di territorio, è garantito dalla neve programmata. E' una delle ragioni, unitamente alle costanti innovazioni tecnologiche e organizzative sugli impianti, ad avere garantito un rafforzamento della proposta invernale anche in stagioni con scarsità di neve. Gli arrivi in vent'anni sono quasi raddoppiati (da 1,2 milioni a 2,1), ma a differenza dell'estate sono cresciuti anche i pernottamenti totali (da poco più di otto milioni a quasi undici e mezzo). Nell'immaginario del turista che frequenta il Trentino d'inverno, una vacanza in questa stagione significa ancora oggi poter soprattutto sciare. Rimane il fatto che lo sci rappresenta un prodotto turistico maturo ed è corretto interrogarsi sull'efficacia di confermare anche per il futuro un'opzione "tutto sci" anche nelle destinazioni più forti e meglio attrezzate. Senza contare i rischi connessi ai cambiamenti climatici che in questi anni hanno creato non pochi problemi alle stazioni poste a quote più basse.

La crescita di turisti più elevata sia in estate che in inverno si è avuta nelle strutture alberghiere, e la complessiva riqualificazione alberghiera è un altro aspetto che caratterizza il turismo trentino dell'ultimo ventennio. Tuttavia non si può dimenticare che negli alberghi si raccoglie la metà dei pernottamenti invernali e solo un terzo del totale dei pernottamenti estivi, indice di una consistente presenza di alloggi privati e seconde case non adeguatamente impiegate, con riflessi negativi sul consumo di territorio.

### **3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro?**

I turisti e i turismi montani sono molteplici. La montagna turistica, più di altri prodotti di vacanza, richiede di essere declinata al plurale: una montagna multiprezzo, multiprodotto, multitarget. Anche se l'ideale tipo di turista che frequenta la montagna presenta una buona capacità di reddito (del resto nel 2008 solo il 48% di italiani ha fatto una vacanza di almeno "circa una settimana"); è attrezzato culturalmente (molto più del turista balneare); in grado di effettuare delle comparazioni e capace di valutare il rapporto qualità - prezzo di una destinazione; sempre più esigente sulla qualità complessiva della sua vacanza e soprattutto di un territorio.

Per queste ragioni il fenomeno turistico, che taglia trasversalmente tutti i settori, dovrebbe essere un principio ispiratore di scelte operate anche in ambiti diversi, che però sono in grado di "segnare" un intero territorio che vuole avere una vocazionalità turistica, qualificandolo o squalificandolo. Si pensi alle scelte di carattere urbanistico; alle modalità dell'edificare, compresi gli edifici nelle aree artigianali e industriali o i tanti 'brutti' centri commerciali; alla rete viaria.

E' l'insieme di un territorio, attraverso i suoi tanti attori, che solo può esprimere una proposta di qualità stabile nel tempo: dalle strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale a quelle non imprenditoriali, come le seconde case e gli alloggi privati troppo spesso trascurati e con uno standard non più attuale; ai tanti servizi che compongono la vacanza; al paesaggio e all'ambiente "coltivato" e "costruito".

- 
- <sup>1</sup> “Turismo: sostenibilità e responsabilità: VAS”, Rapporto Ambientale Provincia di Verona.
- <sup>2</sup> World Tourism Organization, 2002, World Ecotourism Summit (Québec, Canada, 19 – 22 May 2002), Final Report, “World Tourism Organization and the United Nations Environment Programme”, Madrid.
- <sup>3</sup> Eagles P.F.J., McCool S.F., Hayes C.D.A. (2002), *Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management*, IUCN, Gland, Svizzera e Cambridge
- <sup>4</sup> Si tratta del “Contribution of the World Tourism Organization to the World Summit on Sustainable Development” (Johannesburg, 2002), Madrid, 2002.
- <sup>5</sup> Agenzia delle Nazioni Unite per il Turismo.
- <sup>6</sup> I dati della Val di Fassa e della Valle di Fiemme sono comprensivi dell’intera Ski Area Alpe di Lusia.
- <sup>7</sup> Sono riportati i dati relativi agli impianti esistenti. L’impianto è attribuito al territorio comunale in cui ha sede la partenza dell’impianto stesso. Due seggiovie e nove sciovie sono doppie, con un impianto destro e uno sinistro. Portata oraria: numero massimo di persone che possono essere trasportate in un’ora.
- <sup>8</sup> Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT è l’acronimo ufficiale in Italiano, mentre UNWTO è l’acronimo inglese di United Nations World Tourism Organization).
- <sup>9</sup> Nell’evoluzione della disciplina in materia ambientale, il principio di sviluppo sostenibile ha giocato un ruolo fondamentale. Sulla base di tale principio la Comunità Europea ha rivoluzionato il suo approccio nei confronti della materia ambientale. Si è evidenziato come sviluppo ed ambiente siano fattori inscindibili, e come la mancata considerazione della reciproca influenza delle azioni ad essi legate comporterebbe dei gravi danni
- <sup>10</sup> Gabriella Camarsa, 2002, “Turismo Sostenibile”.
- <sup>11</sup> V. par. 9.1.1: Obiettivi per la sostenibilità del turismo.
- <sup>12</sup> “Azione per un Turismo Europeo più sostenibile” - 12° Rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo.
- <sup>13</sup> Dal sito: [ww.w.trentinocultura.net](http://ww.w.trentinocultura.net)